



# I CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA' ADULTA IN PROVINCIA DI VARESE

## ANALISI DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2002-2003



*F. Léger "La lettura"*

A cura di

**Giovanni Bandi** – Docente C.T.P. Varese  
**Vittorio Di Mattei** – Docente C.T.P. Busto A.  
**Giuliano Leone** – Docente C.T.P. Varese

Coordinamento di **Francesca Franz** – Referente EDA – C.S.A. Varese



# I CENTRI TERRITORIALI PERMANENTI PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA' ADULTA IN PROVINCIA DI VARESE

## ANALISI DELL'OFFERTA E DELLA DOMANDA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2002-2003

A cura di

**Giovanni Bandi** – Docente C.T.P. Varese  
**Vittorio Di Mattei** – Docente C.T.P. Busto A.  
**Giuliano Leone** – Docente C.T.P. Varese

Coordinamento di **Francesca Franz** – Referente EDA – C.S.A. Varese

Si ringraziano per l'impaginazione  
Alessandro Bremec  
e Luciana Gamberoni  
di Arterigere Varese

© EDA e CSA Varese  
Edizione 2004  
Stampato nel mese di giugno 2004  
da settembre

## Indice

<b>PRESENTAZIONE</b> di A. Lupacchino	pag.	5
• <b>EDUCAZIONE DEGLI ADULTI: IL QUADRO CULTURALE E NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b> (di G. Leone)	»	7
• <b>L'OFFERTA FORMATIVA COMPLESSIVA</b> (G. Bandi)	»	13
2.1 Il personale docente	»	16
2.2 Indicatori	»	17
• <b>CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO</b> (G. Bandi)	»	19
3.1 L'offerta formativa	»	19
3.2 L'utenza	»	21
3.3 Casa Circondariale	»	29
3.4 La dispersione scolastica	»	30
3.5 Sintesi	»	32
• <b>CORSI D'ITALIANO PER STRANIERI</b> (V. Di Mattei - G. Bandi)	»	33
4.1 L'offerta formativa	»	33
4.2 L'utenza	»	36
4.3 Stato di provenienza	»	40
4.4 La certificazione delle competenze	»	44
4.5 Sintesi	»	45
• <b>CORSI BREVI, MODULARI, DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE</b> (G. Leone)	»	47
5.1 L'offerta formativa	»	48
5.2 L'utenza	»	52
5.3 Iscritti ai corsi modulari per fascia d'età e titolo di studio	»	54
5.4 Finanziamento e sede dei corsi	»	57
5.5 Gli esiti formativi	»	58
5.6 Sintesi	»	59
• <b>CONCLUSIONI</b>	»	62
• <b>IL QUESTIONARIO</b>	»	65
• <b>I C.T.P. IN PROVINCIA DI VARESE</b>	»	72



## Presentazione

Accolgo con vera soddisfazione la prima ricerca sull'Educazione degli Adulti in provincia di Varese che, se pure limitata all'anno scolastico 2002/03, offre un quadro completo ed esauriente su una parte del servizio scolastico estremamente operosa e meritevole di considerazione e attenzione.

Il lavoro è nato da una precisa richiesta delle componenti sindacali che, prima con il Provveditorato agli Studi, poi con il Centro Servizi Amministrativi, sono impegnate da tempo con lodevole sforzo nel miglioramento del servizio e nell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili.

L'intento è stato quello di offrire uno strumento di riflessione a quanti operano da anni nel mondo dell'EDA e a quanti, in un processo di costruttiva integrazione, ne condividono obiettivi e strategie.

Il C.S.A. di Varese ha subito sostenuto l'iniziativa, nella consapevolezza che, in una fase di profonde trasformazioni della Scuola, sia opportuno e auspicabile uno studio a tutto campo effettuato proprio da chi opera da anni nel mondo dell'EDA e ben conosce la reale complessità di un'offerta formativa che quotidianamente deve rispondere con prontezza e flessibilità alla esigenze di un'utenza sempre più differenziata e variegata.

Il lavoro, realizzato da tre docenti con il supporto della referente provinciale, non si pone in antitesi con le ricerche condotte a livello regionale e nazionale, ma offrendo ulteriori elementi di conoscenza, può diventare, e mi auguro che ciò avvenga, un momento di confronto e di verifica per tutti i sette Centri Territoriali, affinché si acquisisca, per il prossimo futuro, una dimensione provinciale come area di riferimento per ogni azione.

L'applicazione del decreto legislativo 112/98, assegnando agli Enti Locali ogni competenza in materia di Educazione Permanente, comporterà quanto prima la costituzione di Comitati Locali e l'avvio di tavoli di lavoro finalizzati ad una programmazione attenta e capace di adattarsi, per il prossimo futuro, ai rapidi cambiamenti della nostra società.

Sono certo che l'esperienza di quanti da anni lavorano con vera abnegazione costituirà una risorsa imprescindibile per la realizzazione di un sistema formativo realmente integrato, in grado di valorizzare al meglio competenze e professionalità diverse ma accomunate da finalità pienamente condivise.

Nell'inviare la ricerca a tutte le Istituzioni scolastiche della provincia sono certo di rispondere alle richieste numerose di quanti desiderano conoscere più a fondo tutte le risorse presenti nelle nostre scuole, pronte ad intraprendere il cammino della riforma con un servizio di indubbia qualità.

**Antonio Lupacchino**

*Dirigente del Centro Servizi Amministrativi di Varese*



## Educazione degli adulti: il quadro culturale e normativo di riferimento

di Giuliano Leone

"... Rispetto all'induzione di bisogni artificiali e immaginari, è necessario costituire le basi per una risposta adeguata ai problemi di sviluppo intellettuale della gente... La domanda di educazione emerge dalla soggettività delle aspirazioni ad un miglioramento, ad una promozione, ad un risarcimento, se non ad una trasformazione generale. Essa è imposta inoltre dall'oggettività delle innovazioni tecnologiche e produttive . Ma essa è, vorremmo dire, potentemente richiesta dalle statistiche..."

*(F.M. De Sanctis, Verso un Duemila Educativo, 1988)*

"... L'Educazione degli Adulti diviene così più che un diritto: essa è la chiave per entrare nel ventesimo secolo ... essa è un concetto potente che serve a promuovere la democrazia, la giustizia, la non discriminazione tra i sessi, lo sviluppo scientifico, sociale ed economico e a costruire un mondo in cui ai conflitti violenti si sostituiscano il dialogo e la cultura della pace..."

*(Dichiarazione Finale sull' Educazione degli Adulti - Conferenza di Amburgo 14-18 Luglio 1997)*

Con l'O.M. 455 del 29/7/1997, istitutiva dei Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in Età Adulta (C.T.P.), l'Amministrazione recepisce gli indirizzi espressi nelle varie sedi dalla Comunità Europea e per la prima volta - dopo l'istituzione dei Corsi Sperimentali per Lavoratori (le "150 Ore", 1973), nati nell'ambito del Diritto allo Studio su contrattazione sindacale - tenta di dare una risposta alle spinte provenienti dal mondo del lavoro e dalla società più in generale.

Nell'arco dell'ultimo decennio, di Educazione Permanente – intesa come "idea guida", "riferimento concettuale", "processo permanente nello spazio e nel tempo di ogni individuo" (B.Schwartz) – e quindi di Educazione degli Adulti come "pezzo" fondamentale di questo processo, in quanto ognuno di noi vive la maggior parte della propria vita da adulto, si è molto parlato, a livello europeo, in diversi contesti. Il Trattato di Maastricht (1991-93) già introduceva il concetto di dimensione europea dell'istruzione e di formazione permanente, il Libro Bianco di Delors (1993) sanciva il principio dello sviluppo dell'istruzione permanente e della for-

mazione continua e quello della Cresson (1995) vedeva nello sviluppo della cultura in generale e nel favorire l'accesso alla formazione nell'intero arco della vita uno dei nodi cruciali da affrontare. Si arriva poi alla Conferenza Europea sull'Educazione degli Adulti di Firenze (1996) che ribadisce gli stessi concetti e, nel luglio 1997, alla Conferenza Internazionale di Amburgo, nella cui dichiarazione finale si riafferma il diritto degli adulti all'educazione lungo tutto il corso della vita alla pari di ogni altro diritto fondamentale, per giungere infine alle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 2000 in cui si dichiara che "l'Europa è entrata nell'era della conoscenza ... e che questa transizione deve essere accompagnata da un orientamento verso l'istruzione e la formazione permanente". Nello stesso anno, la Commissione Europea redige il Memorandum sull'Istruzione e la Formazione Permanente, in cui vengono lanciati i sei messaggi chiave (*Nuove competenze di base per tutti – Maggiori investimenti nelle risorse umane – Innovazione nelle tecniche di insegnamento e di apprendimento – Valutazione dei risultati dell'apprendimento – Ripensare l'orientamento – Portare l'apprendimento sempre più vicino a casa*).

In sede nazionale, di decisiva importanza sono l'Accordo per il Lavoro tra Governo e Parti Sociali del settembre 1996 ( "...Obiettivo è da una parte quello di innalzare il livello di scolarità ... dall'altro creare le condizioni per assicurare la continuità di accesso alla formazione per tutto l'arco della vita...") e la Legge 59 del marzo 1997, con il successivo D.L. 112 del '98, sulla riforma della pubblica amministrazione e sul decentramento, che entra anche nel merito dell'autonomia degli Istituti Scolastici e dell'ampliamento dell'offerta formativa per gli adulti, punti questi costitutivi del DPR 275 del 1999. Seguono la Legge 196 (giugno 1997) in materia di formazione e occupazione, che richiama sia il Libro Bianco di Delors, sia l'Accordo sul Lavoro, in favore di un "progetto unitario tra tutti i soggetti che si occupano di Educazione degli Adulti e di Educazione Permanente per la creazione di un sistema integrato ..." e, nel dicembre dello stesso anno, la L.440, necessaria ad istituire il fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa rivolta agli adulti. Il Patto Sociale tra Governo e Organizzazioni Sindacali, che concerneva l'impegno di risorse mirate per la realizzazione di un sistema integrato di Educazione degli Adulti, è del dicembre 1998 e dello stesso anno sono la L. 40 sugli stranieri, che tocca gli aspetti dell'istruzione e dell'educazione interculturale, e l'Intesa MPI/ISFOL, che individua l'EDA tra le aree di intervento. Prima di giungere, nel febbraio 2000, alla L. 30 che riforma i cicli scolastici con richiamo alla formazione e all' occupazione, quindi nel marzo dello stesso anno alla L. 53, che disciplina il diritto alla formazione e ai relativi congedi e, nello stesso mese, alla Conferenza Unificata Stato-Regioni, che produce il documento definitivo sulla Riorganizzazione e il Potenziamento dell'Educazione degli Adulti, si hanno altri importanti atti normativi: la L.144 del maggio 1999 sull'obbligo formativo fino ai 18 anni, il Masterplan (Piano Pluriennale del Sistema Integrato di Istruzione e Formazione) del luglio dello stesso anno, il collegato alla finanziaria del 2000 che entra nel merito dell'Educazione degli Adulti, il CCNL Scuola 1998-2001 che all'art.39 considera per la prima volta la specificità della figura del docente EDA. Infine, nel febbraio 2001, viene emanata la

Direttiva Ministeriale 22, che definisce il ruolo dell'Amministrazione nel sistema integrato dell'EDA, prefigurato dalla Conferenza Unificata.

La O.M. 455 nasce pertanto nel clima descritto (come si noterà proprio in coincidenza con la Conferenza di Amburgo) e costituisce il primo intervento organico e incisivo nel quadro del *"lifelong learning"* e del *"lifewide learning"*, in quella prospettiva cioè che vede l'individuo coinvolto nei processi di apprendimento formale, non formale e informale per tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti della vita, al fine di una propria autorealizzazione come persona, come lavoratore e come cittadino. Scopo sostanziale di questo atto normativo, che tiene nella dovuta considerazione i bassi livelli delle competenze alfabetiche della popolazione italiana, inferiori agli standard europei, è stato pertanto quello di "rispondere alla domanda di alfabetizzazione culturale, di acquisizione e consolidamento delle competenze di base, di opportunità di integrazione sociale, di acquisizione e sviluppo delle competenze professionali" attraverso la creazione di un sistema integrato che vedesse coinvolti il sistema dell'istruzione e della formazione e tutti quei soggetti pubblici e privati a vario titolo interessati a tale processo (categorie sindacali e datoriali, servizi per l'impiego, enti locali, ecc.).

Alla O.M. 455, come accennato, fa seguito l'Accordo Stato-Regioni del marzo 2000, accordo che va a riprendere e sviluppare alcuni aspetti nodali contenuti anche nell'O.M., tra cui quelli relativi al sistema integrato. Partendo da alcune affermazioni di principio legate alla Dichiarazione Finale della Conferenza di Amburgo e agli obiettivi e alle strategie del Patto Sociale per lo Sviluppo e l'Occupazione ("...l'EDA deve essere vista in una prospettiva orientata a diversi obiettivi, dal recupero dei drop-outs alla rimotivazione culturale e sociale, all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, alla lotta alla disoccupazione, nonché all'accoglienza degli immigrati..."), l'Accordo pone al suo centro la costituzione dei Comitati Locali, intesi come "sede privilegiata della programmazione concertata" tra i Comuni, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le parti sociali, le agenzie formative..." in raccordo con le politiche occupazionali e i servizi per l'impiego. Tuttavia, mancando a tutt'oggi la definizione degli ambiti territoriali da parte della Regione Lombardia da cui dovrebbe discendere la dislocazione dei Centri Territoriali, i Comitati Locali rappresentano una realtà interessante ma del tutto marginale, nata su basi spontanee.

Nel febbraio 2001 viene emanata la citata Direttiva 22. Tale direttiva, attraverso la declinazione puntuale degli interventi, entra in modo specifico e dettagliato nel merito di ciò che è competenza della Pubblica Istruzione (si chiamava ancora così) all'interno di quel sistema. La Direttiva 22 rappresenta l'ultimo atto normativo in tema di EDA ed è sostanzialmente in riferimento a questa (tra l'altro "scaduta" nel febbraio di quest'anno, in quanto di durata triennale, e di cui, da più parti, si chiede una riconferma) e alla OM 455 che i C.T.P. hanno organizzato e continuano ad organizzare le proprie attività ("I Centri Territoriali sono i centri di servizio del sistema di istruzione deputati all'attuazione dell'offerta formativa integrata attraverso accordi di rete tra scuole di diverso ordine e grado a norma del DPR 8/3/1999, n. 275 ... Essi svolgono le funzioni previste dal punto 8.2.3 dell'Accordo"- art. 6 della

Direttiva). Tra gli interventi presi in esame - alfabetizzazione culturale, corsi di scuola media, corsi di istruzione superiore, percorsi integrati di istruzione e formazione, progetti pilota per l'integrazione dei sistemi formativi, alfabetizzazione funzionale - è a quest'ultimo in particolare che la Direttiva dà ampio spazio e risalto. Partendo anche qui da un'analisi delle competenze alfabetiche della popolazione adulta (ricerca IALS - SIALS in cui si rilevava come soltanto un terzo degli adulti italiani abbia competenze di livello 3-4-5, mentre gli altri due terzi si collocano sul livello 1= competenza al limite dell'analfabetismo, e sul livello 2 = limitato patrimonio di competenze di base), viene esplicitamente ribadito che il diritto alla formazione permanente è in definitiva un diritto di cittadinanza e che "l'alfabetizzazione funzionale degli adulti è, pertanto, uno strumento di intervento mirato sulle forme di esclusione sociale".

Che cosa si intenda per alfabetizzazione funzionale degli adulti viene poi largamente descritto (vedi Allegato A della Direttiva), attraverso la scansione puntuale dell'intero processo, che mette al suo centro la personalizzazione degli insegnamenti e degli apprendimenti, la soggettività biografica, il riconoscimento delle competenze e delle conoscenze utilizzando il sistema dei crediti e della negoziazione, l'importanza del momento dell'accoglienza e dell'orientamento, della progettazione del percorso e della sua organizzazione modulare, la necessità di una trasparente documentazione e certificazione dello stesso e delle competenze in uscita come valore di credito per successivi percorsi. La Direttiva, inoltre, individua le aree prioritarie cui far riferimento nella progettazione di tali percorsi (area dei linguaggi - area socio-economica - area scientifica - area tecnologica) e del segmento di istruzione su cui gli stessi devono essere tarati (istruzione elementare-media-superiore). L'alfabetizzazione funzionale viene pertanto vista come azione trasversale finalizzata al recupero sia dei "vecchi" che dei "nuovi" analfabetismi.

In questi ultimi tre anni non vi sono stati altri interventi normativi. La Legge 53/2003, all'art. 1, comma 3/1 e all'art.2, comma 1/a, si limita a un breve quanto comunque utile riferimento all'Educazione Permanente, senza entrare nel merito ("...è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita..."). Ciò non significa che il dibattito sull'EDA, almeno tra gli "addetti ai lavori", si sia assopito. A tale proposito andrebbe anzi precisato che, storicamente, è stato proprio attraverso e in seguito al confronto sempre acceso e sofferto tra chi, a diversi livelli, si occupa di EDA che si è dato stimolo all'innovazione sul piano normativo. L'Educazione degli Adulti, che pur ha visto qui in Italia la strutturale mancanza di un vero confronto parlamentare che potesse dare origine a una legge quadro organica e all'altezza dell'Europa, si è infatti sempre caratterizzata come punta innovativa e di "frontiera", spesso anticipando il cambiamento nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione. E questo perché la peculiarità del pubblico cui essa si rivolge l'ha posta ogni volta di fronte a interrogativi fortemente agganciati ai cambiamenti in atto nella società e nel mondo del lavoro. Oggi, il ruolo che l'Educazione degli Adulti è chiamata a svolgere, considerate le preoccupanti analisi condotte in sede nazionale e internazionale sui livelli culturali della popolazione adulta - il cosiddetto "rischio alfabetico" - non è diverso e pertanto deve essere posto tra i punti

prioritari nei programmi di sviluppo del nostro Paese, per dare finalmente luogo a quella cittadinanza attiva e realizzare quella società della conoscenza senza le quali sarebbe impossibile intervenire da protagonisti nel processo di trasformazione che l'Europa sta attraversando, "una trasformazione di portata comparabile a quella della rivoluzione industriale" (v. per questo ed altri aspetti il citato Memorandum sull'Istruzione e la Formazione Permanente della Commissione Europea e la premessa a "L'Offerta Formativa dei Centri Territoriali Permanenti" – MIUR - Aprile 2003).

Bertrand Schwartz, già nel primo Rapporto Finale sull'Educazione Permanente presentato al Consiglio d'Europa nell'aprile 1978, indicava tre concetti chiave su cui fondare interventi formativi: *globalizzazione*, in quanto l'essere umano vive esperienze globali; *partecipazione*, in quanto formazione e partecipazione sono strettamente interconnessi; *eguagliamento delle opportunità*, non solo realizzabile con azioni di tipo "compensativo", ma principalmente attraverso l'assunzione di un principio innovativo, quello della *discriminazione positiva*: "una scuola che voglia offrire a tutti uguali opportunità deve essere ineguale, deve cioè tener conto delle diversità iniziali, dando di più a chi ha di meno, attraverso un investimento maggiore di risorse in iniziative volte a combattere le diverse forme di analfabetismo culturale, sociale, strumentale. La discriminazione positiva impone pertanto che si faccia della popolazione con bassi livelli di scolarità l'utenza privilegiata di interventi culturali ed educativi". Come più sopra osservato a proposito del rischio alfabetico, il quadro con cui oggi dobbiamo confrontarci, nella sostanza, non è mutato e quei concetti sono sempre validi. Un'azione certa, organica, definitiva, in linea con gli impegni presi nelle diverse sedi istituzionali, nazionali ed europee, è ciò che quell'utenza, quel pubblico, ora si attende.

# I Nodi Territoriali di Servizio della Provincia di Varese

## Varese - Area 1

Comuni: Arcisate, Azzate, Besano, Bisuschio, Bodio Lomnago, Brinzio, Brusimpiano, Buguggiate, Cantello, Caronno V., Casale Litta, Casciago, Cazzago B., Clivio, Cuasso al M., Daverio, Gazzada S., Induno O., Lozza, Malnate, Morazzone, Mornago, Porto C., Saltrio, Sumirago, Varese, Viggiù.

Tot. Residenti = 190.933

## Luino - Area 2

Comuni: Agra, Azzio, Brenta, Brezno di Bedero, Cadegliano V., Casalzuigno, Castello Cabiaglio, Castelveciana, Cittiglio, Cocquio T., Cremonaga, Cugliate F., Cunardo, Curiglia, Cuveglio, Cuvio, Dumenza, Ferrera, Gemonio, Germignaga, Grantola, Lavenna P.T., Laveno, Luino, Maccagno, Marchirolo, Mesenzana, Montegrino, Pino sulla Sponda L.M., Porto Valtravaglia, Rancio V., Tronzano, Valganna, Veddasca.

Tot. Residenti = 78.863

## Saronno - Area 3

Comuni: Caronno P., Castelseprio, Castiglione O., Cislago, Gerenzano, Gornate O., Lonate C., Origgio, Saronno, Tradate, Uboldo, Vedano O., Venegono I., Venegono S.

Tot. Residenti = 132.862

## Gavirate - Area 4

Comuni: Angera, Bardello, Besozzo, Biandronno, Brebbia, Cadrezzate, Caravate, Comabbio, Comerio, Gavirate, Golasecca, Ispra, Leggiuno, Luvinata, Malgesso, Mercallo, Monvalle, Ranco, Sangiano, Sesto C., Taino, Ternate, Travedono M., Varano B., Vergiate.

Tot. Residenti = 85.527

## Gallarate - Area 5

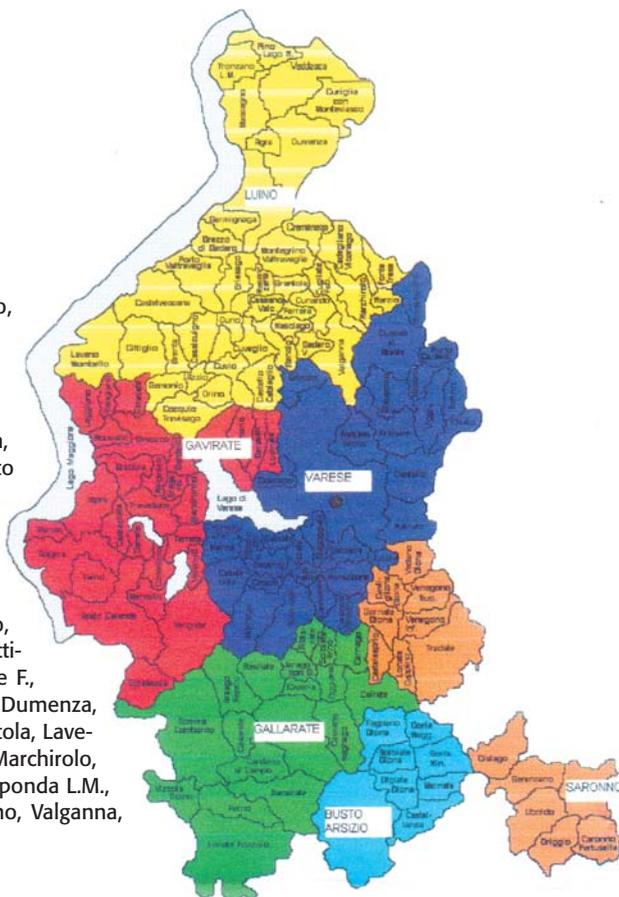
Comuni: Albizzate, Arsago S, Besnate, Cairate, Cardano al C., Carnago, Casorate S., Cassano M., Cavaria con P., Ferno, Gallarate, Jerago con Orago, Lonate P., Oggiona con S. Stefano, Samarate, Solbiate A., Somma L.

Tot. Residenti = 178.593

## Busto Arsizio - Area 6

Comuni: Busto A., Castellanza, Fagnano O., Gorla M., Gorla M., Marnate, Olgiate O., Solbiate O.

Tot. Residenti = 135.547



Fonte: Istat. Censimento 2001

## L'offerta formativa complessiva

di Giovanni Bandi

In Provincia di Varese operano 7 Centri Territoriali Permanenti per l'Istruzione e la Formazione in età Adulta: ai 6, Busto A., Cassano M., Gallarate, Gemonio, Saronno e Varese che iniziano ad operare con organico pieno nell'Anno Scolastico 1998/99, si è aggiunto nel 2000/01 quello di Tradate.

I Centri sono allocati presso Scuole Medie o Istituti Comprensivi, tranne quello di Varese che dall'A.S. 2001/2002 opera presso l'I.P.S.I.A.

La dislocazione dei Centri è la conseguenza di un'azione amministrativa che sulla "eredità" dei Corsi Sperimentali per Lavoratori ha innestato il personale e le attività previste dall'O.M. 455/97, contando su sensibilità istituzionali, sulla concertazione con i soggetti interessati attraverso l'attività del Comitato Provinciale per l'educazione degli adulti e sulle competenze professionali già presenti nei Centri.

La distribuzione sul territorio non risulta omogenea: la parte centro-meridionale della Provincia, con il triangolo Gallarate-Busto A.-Saronno, vede la maggior presenza di Centri (5 su 7). Tale dato viene ancor più evidenziato se si analizzano i dati della popolazione residente nei Comuni compresi nei Nodi Territoriali in rapporto alla presenza di C.T.P. (tab. 1)

Tab. 1 – Popolazione residente nei nodi territoriali e numero C.T.P. presenti

Nodi Territoriali	VARESE	LUINO	GAVIRATE	TOTALE	GALLARATE	BUSTO A.	SARONNO	TOTALE
Popolazione residente	190.933	78.863	85.527	355.323	178.593	135.547	132.862	447.002
Numero CTP	1	1	0	2	2	1	2	5

Fonte: Istat. Censimento 2001

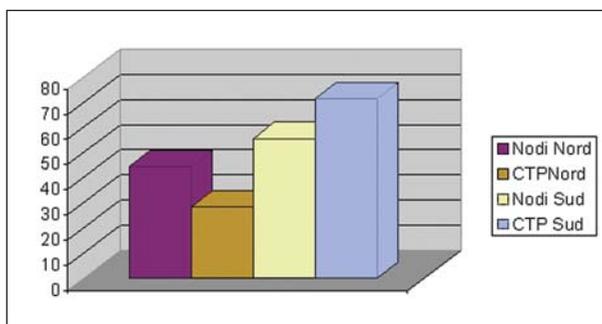


Grafico 1- Rapporto tra popolazione residente nei nodi territoriali e CTP presenti nelle aree Nord e Sud della provincia.

Esiti del tutto simili si avrebbero utilizzando diverse aggregazioni quali i Distretti Scolastici o gli Ambiti Territoriali dei Piani di Zona.

Durante l'Anno Scolastico 2002-2003 sono stati attivati complessivamente 270 Corsi, suddivisi in tre tipologie:

1. Corsi per il conseguimento del titolo di studio
2. Corsi di italiano per stranieri e di alfabetizzazione primaria
3. Corsi brevi, modulari, di alfabetizzazione funzionale

Tab. 2 –Numero corsi e numero iscritti per tipologia di offerta

	LICENZA MEDIA			ITALIANO PER STRANIERI			CORSI BREVI MODULARI DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE			TOTALE						
	N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti		
		M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T
<b>TOTALE</b>	21	282	208	490	69	858	518	1376	180	1102	2173	3275	270	2242	2899	5141
%	7,8	5,5	4,0	9,5	25,7	16,7	10,1	26,8	66,6	21,4	42,3	63,7	100	43,6	56,4	100

Il totale degli iscritti assomma a 5141 unità, di cui 2242 maschi (43,6%) e 2899 femmine (56,4%) . Un dato questo assai rilevante che sottolinea la grande domanda di istruzione e formazione presente sul territorio provinciale.

I corsi brevi, modulari, di alfabetizzazione funzionale, da soli costituiscono il 66,6% dell'offerta formativa complessiva ed il 63,7% in termine d'iscritti, compreso il corso di Monoennio Superiore (vedi p. 21). Attivati con l'istituzione dei C.T.P., costituiscono una novità ormai consolidata nel sistema dell'educazione degli adulti.

La loro brevità, e quindi la possibilità di replicarli, la possibilità di utilizzare docenti esterni, ricorrendo anche al contributo economico degli iscritti oppure ai bandi F.S.E., hanno favorito la loro diffusione. In media ne sono stati attivati 25,4 per Centro.

Queste caratteristiche, quantitative e qualitative, li differenzia notevolmente sia dai corsi d'istruzione (21 di cui 3 attivati presso le Case Circondariali di Busto A. e di Varese, che costituiscono il 7,8% dell'offerta formativa) sia da quelli di Italiano per stranieri (69 corsi, il 25,7% dell'offerta).

Per quanto riguarda gli iscritti troviamo il 63,7% nei corsi di alfabetizzazione funzionale, il 26,8% in quelli d'italiano per stranieri ed il 9,5% in quelli d'istruzione. Occorre comunque rilevare che a Varese e a Busto A. il numero degli iscritti ai corsi di alfabetizzazione funzionale è inferiore a quello degli iscritti ai corsi di Italiano per Stranieri.

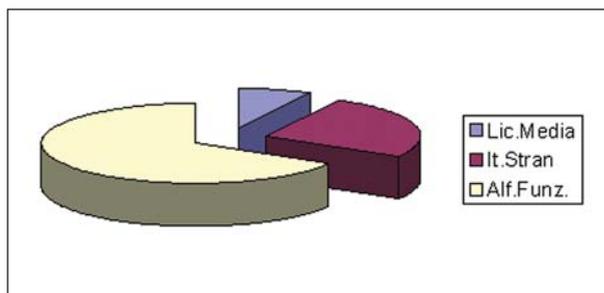


Grafico 2 - Distribuzione provinciale corsi per tipologia

Tale dati si discostano significativamente da quelli nazionali. Infatti anche se i dati forniti dal M.I.U.R. si riferiscono all'anno scolastico precedente, e quindi non sono statisticamente comparabili, è indicativo che a livello nazionale i corsi d'istruzione raccolgano il 15,02% degli iscritti, quelli d'italiano per stranieri il 13% e quelli modulari il 71,98%.

Ciò evidenzia in Lombardia, ed al suo interno nella provincia di Varese, tassi di dispersione nella scuola media inferiore più bassi, livelli di scolarizzazione della popolazione adulta superiori e tassi di immigrazione assai più elevati rispetto a quelli di altre regioni, soprattutto meridionali.

Tab. 3- Totale iscritti per Centro, Sesso, numero e tipologia dei corsi

CENTRI	LICENZA MEDIA			ITALIANO PER STRANIERI			CORSI BREVI MODULARI DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE			TOTALE						
	N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti			N. corsi	Iscritti		
		M	F	T		M	F	T		M	F	T		M	F	T
<b>Busto A.</b>	4	45	40	85	21	160	88	248	12	56	72	128	37	261	200	461
<b>Cassano M.</b>	2	25	15	40	11	82	53	135	26	193	483	676	39	300	551	851
<b>Gallarate</b>	3	47	41	88	8	168	51	219	49	352	759	1111	60	567	851	1418
<b>Gemonio</b>	2	36	19	55	3	82	36	118	20	97	243	340	25	215	298	513
<b>Saronno</b>	2	22	19	41	2	41	34	75	7	60	111	171	11	123	164	287
<b>Tradate</b>	3	22	26	48	11	49	44	93	39	171	234	405	53	242	304	546
<b>Varese</b>	5	85	48	133	13	276	212	488	27	173	271	444	45	534	531	1065
<b>TOTALE</b>	21	282	208	490	69	858	518	1376	180	1102	2173	3275	270	2242	2899	5141

In totale l'utenza è prevalentemente femminile, il 56,4%, ma nei corsi di Licenza Media e di Italiano per Stranieri prevale la componente maschile, rispettivamente con il 57,6% ed il 62,4%.

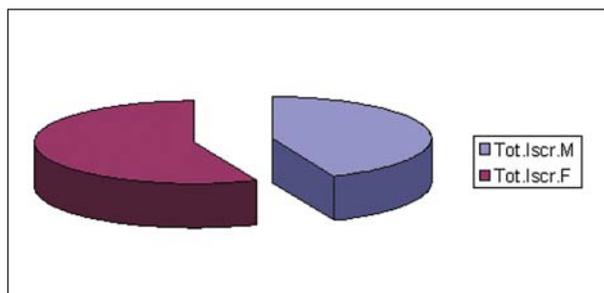


Grafico 3 – Totale iscritti per sesso

Tab. 4 - Percentuale del totale iscritti per Centro, Sesso, numero e tipologia dei corsi

CENTRI	LICENZA MEDIA			ITALIANO PER STRANIERI			CORSI BREVI MODULARI DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE			TOTALE						
	N. corsi	Iscritti % M F T			N. corsi	Iscritti % M F T			N. corsi	Iscritti % M F T			N. corsi	Iscritti % M F T		
<b>Busto A.</b>	4	52,9	7,1	100	21	64,5	35,5	100	12	44,7	56,3	100	37	56,6	43,4	100
<b>Cassano M.</b>	2	62,5	37,5	100	11	60,7	39,3	100	26	28,5	70,5	100	39	35,2	64,8	100
<b>Gallarate</b>	3	53,4	46,6	100	8	76,7	23,3	100	49	31,7	68,3	100	60	40,0	60,0	100
<b>Gemonio</b>	2	65,4	34,6	100	3	69,4	30,6	100	20	28,5	71,5	100	25	41,9	58,1	100
<b>Saronno</b>	2	53,6	46,3	100	2	54,7	45,3	100	7	35,1	64,9	100	11	42,8	57,2	100
<b>Tradate</b>	3	45,8	54,2	100	11	52,7	47,3	100	39	42,2	57,8	100	53	44,3	55,7	100
<b>Varese</b>	5	64,0	36,0	100	13	56,5	43,5	100	27	43,6	56,4	100	45	51,8	48,2	100
<b>TOTALE</b>	21	57,6	42,4	100	69	62,4	37,6	100	180	33,6	66,4	100	270	43,6	56,4	100

## 2.1 IL PERSONALE DOCENTE

Tutti i Centri, tranne Saronno, sono dotati dell'organico previsto dall' O.M. 455 (2 docenti di Lettere, 1 di Inglese, 1 di Matematica, 1 di Educazione Tecnica e 3 docenti di scuola elementare); quelli di Varese e Busto A. hanno un docente di scuola elementare in più dovendo operare anche presso le locali Case Circondariali, ma uno dei due docenti di lettere è nominato soltanto sulla Casa Circondariale; quello di Saronno ha un solo docente di Lettere e uno solo di scuola elementare nominato a tempo pieno. Nel complesso i docenti statali utilizzati sono 55, di cui 21 docenti elementari. Rilevante è il ricorso a docenti/ esperti con contratto a prestazione d'opera utilizzati nei Corsi brevi modulari (a Varese anche nel Monoennio), così come assai significativo l'utilizzo di volontari (Varese e Tradate) per attività di recupero (Varese Monoennio) e sostegno nei corsi di italiano per stranieri (Varese e Tradate).

Tab. 5 - Personale docente per tipologia e Centro.

CENTRO	DOCENTI STATALI		PRESTAZIONE D'OPERA	VOLONTARI
	Docente media	Docente Element.		
<b>Busto A.</b>	5	4	6	-
<b>Cassano M.</b>	5	3	16	-
<b>Gallarate</b>	5	3	31	-
<b>Gemonio</b>	5	3	1	-
<b>Saronno</b>	4	1	4	-
<b>Tradate</b>	5	3	18	7
<b>Varese</b>	5	4	15	5
<b>TOTALE</b>	34	21	91	12

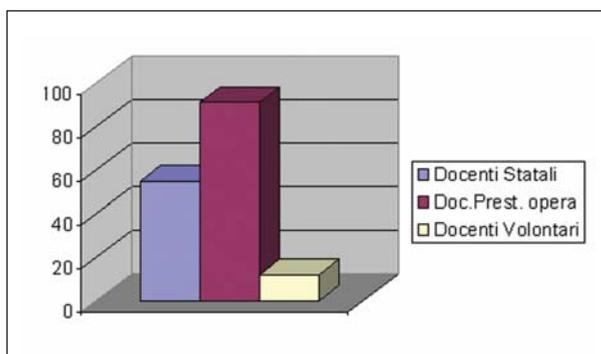


Grafico 4: Personale docente per tipologia su totale C.T.P.

## 2.2 INDICATORI

Con le schede Modulo Libero ed Intese e Convenzioni è stata rilevata la presenza nei C.T.P. di alcuni indicatori quali il numero delle sedi in cui si svolgono le attività, gli sportelli di accoglienza ed orientamento, la possibilità di certificazione delle competenze acquisite, gli accordi con istituzioni ed enti pubblici e privati, la pluralità delle fonti di finanziamento.

Da questa tabella emerge nel complesso la molteplicità e la qualità degli interventi dei C.T.P., oltre che la capacità di reperire finanziamenti, in un periodo di drastica riduzione.

Tutti i Centri, escluso quello di Saronno, svolgono attività di formazione almeno su due Sedi (tab. 6). Dall'analisi degli altri indicatori tuttavia emerge una significativa diversificazione tra Centri (Gallarate, Tradate e Varese) che hanno conseguito

la Certificazione UNI ISO 9001, sviluppato un'ampia rete di rapporti con il territorio, con possibilità quindi di ampliare anche le fonti di finanziamento, accentuando il proprio ruolo di centro di rilevazione dei bisogni, progettazione ed attuazione di percorsi integrati, ed altri meno presenti sul territorio e/o più orientati verso la tradizionale offerta formativa.

Diversificazione che evidenzia una maggiore complessità di gestione per alcuni C.T.P. dal punto di vista organizzativo, didattico ed istituzionale per quanto riguarda la rilevazione dei bisogni, la formulazione del piano dell'offerta, il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, la distribuzione dei compiti e dei carichi di lavoro tra il personale docente e non docente; diversificazione cui dovrebbero seguire adeguate scelte organizzative a livello territoriale.

I rapporti con gli Enti Locali risultano assai episodici e limitati, espressione del più generale disinteresse che nel ritardo dell'avvio dei Comitati Locali trova la manifestazione più evidente, mentre assai più consolidati e diffusi sono i rapporti con l'associazionismo, il volontariato e la Formazione Professionale. Le fonti di finanziamento sono molteplici, generalizzato è il ricorso al contributo degli iscritti, con importi che variano da Centro a Centro, per l'iscrizione ai corsi brevi modulari.

Tab.6 – Elaborazione schede Modulo Libero, Intese e Convenzioni, Finanziamenti

CENTRI	SEDI	FINANZIAMENTI	INTESE E CONVENZIONI	SPORTELLI CERTIFICAZIONI, SESSIONE INVERNALE
	1 sede 2 sedi 3-5 sedi Oltre 6 sedi	Fondi stat Fondi EE LL Fondi CIPE Fondi FSE Fondi L40 Contrib. iscr.	Enti locali Scuole statali Scuole private CFP Associazioni Volontariato Università	Sportello stranieri Certificazione ISO 9001 Commissione didattica Certificazione italiano Certificazione Trinity Test center ECDL Sessione invernale L.M.
<b>Busto A.</b>	X	X	X	X
<b>Cassano M.</b>	X	X	X X	X
<b>Gallarate</b>	X	X X X X	X X X	X X X
<b>Gemonio</b>	X	X	X X	X X
<b>Saronno</b>	X	X X	X	X
<b>Tradate</b>	X	X X X	X X X X	X X X
<b>Varese</b>	X	X X X	X X X X X X	X X X X X X X

# Corsi per il conseguimento del titolo di studio

di Giovanni Bandi

## 3.1 L'OFFERTA FORMATIVA

### Alfabetizzazione primaria

Le attività di alfabetizzazione primaria in genere non vengono finalizzate al conseguimento della Licenza Elementare, un titolo assai poco richiesto dagli adulti, ma vengono riconosciute dai Centri come credito formativo per la successiva iscrizione al corso di Licenza Media. Ovviamente la sessione d'esami viene attivata a fronte di esplicite richieste, come nel caso di 5 frequentanti il corso di Italiano per Stranieri presso la Casa Circondariale di Busto A., ma tale richiesta si è avuta solo in questo Centro.

### Licenza Media

I corsi per il Conseguimento della Licenza Media costituiscono l'attività storicamente più radicata. Nel 1974, con la nascita delle 150 Ore, in Provincia di Varese furono attivati 46 Corsi e l'anno successivo oltre 70, di cui 12 Regionali, coinvolgendo circa 1400 lavoratori. La dislocazione dei corsi era omogenea e ricopriva le principali zone e concentrazioni industriali, soprattutto per quanto riguarda i settori tessile e metalmeccanico.

Con il passare degli anni tali corsi sono radicalmente mutati sia dal punto amministrativo (la gestione è passata direttamente al Ministero della Pubblica Istruzione come "Corsi Sperimentali per Lavoratori"), sia per quanto riguarda l'utenza (agli operai di fabbrica si sono progressivamente affiancati e poi sostituiti casalinghe, disoccupati, drop-out ed extracomunitari), e quindi sia anche per la didattica.

L'istituzione, con l'O.M.455 del 29-7-1997, dei Centri Territoriali Permanenti costituisce la presa d'atto dei cambiamenti avvenuti e determina il rilancio di un'attività che, salvo alcune eccezioni che già prefiguravano il cambiamento, si era notevolmente ridimensionata nel numero dei corsi e degli iscritti, nella dislocazione geografica e nella qualità dell'offerta formativa.

Nell'Anno Scolastico 2002/03 nei 7 Centri Territoriali Permanenti della Provincia sono stati avviati 21 Corsi per il conseguimento della Licenza Media (di cui 3 presso le Case Circondariali di Busto A. e Varese) con un totale di 490 iscritti (tab.1) ed una media di 23,3 iscritti per corso.

La distribuzione degli iscritti non è però omogenea: mentre i Centri di Varese, 133 iscritti, Gallarate, 88 iscritti, e Busto A., 85 iscritti, da soli raccolgono pressoché i due terzi del totale (il 62,4%), negli altri si registrano presenze più contenute con punte minime a Cassano M. (40, l'8,2%) e Saronno (41, l'8,4%).

Il C.T.P. di Gallarate ha firmato una convenzione con l'ONLUS "Cittadini del mondo", che a Sesto Calende organizza e gestisce un corso per il conseguimento della Licenza Media, i cui frequentanti al termine sostengono l'esame di licenza a Gallarate.

Tab.1 Totale iscritti ai Corsi di Licenza Media per sesso e C.T.P.  
(Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	CORSI	ISCRITTI MASCHI	ISCRITTI FEMMINE	TOTALE
<b>Busto A.</b>	4	45 (52,9%)	40 (47,1%)	85 (100%)
<b>Cassano M.</b>	2	25 (62,5%)	15 (37,5%)	40 (100%)
<b>Gallarate</b>	3	47 (53,4%)	41 (46,6%)	88 (100%)
<b>Gemonio</b>	2	36 (65,4%)	19 (34,6%)	55 (100%)
<b>Saronno</b>	2	22 (53,6%)	19 (46,3%)	41 (100%)
<b>Tradate</b>	3	22 (45,8%)	26 (54,2%)	48 (100%)
<b>Varese</b>	5	85 (64%)	48 (36%)	133 (100%)
<b>TOTALE</b>	21	282 (57,6%)	208 (42,4%)	490 (100%)

Tab. 2– Numero e percentuale iscritti per C.T.P.

Centri	Busto A.	Cassano M.	Gallarate	Gemonio	Saronno	Tradate	Varese	TOTALE
<b>Iscritti</b>	85	40	88	55	41	48	133	490
<b>%</b>	17,3	8,2	18,0	11,2	8,4	9,8	27,1	100

Questi dati, confermati anche da quelli relativi agli ammessi agli esami (tab. 17), rimandano ad una distribuzione sul territorio nel complesso disomogenea dei C.T.P., concentrati soprattutto nella parte centro-meridionale della Provincia, il triangolo Gallarate - Busto A. - Saronno.

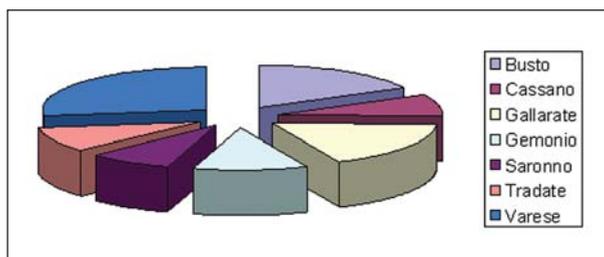


Grafico 1- Iscritti Licenza Media per C.T.P.

## **Monoennio di Scuola Media Superiore**

Presso il C.T.P. di Varese è stato attivato, grazie ad un finanziamento CIPE, un progetto integrato con I.P.S.I.A. ed E.N.A.I.P. di monoennio di Scuola Media Superiore, Indirizzo Meccanico-Operatore macchine utensili della durata di 550 ore.

Tale Corso è nato dalla considerazione che nel Comune, e più in generale nel Distretto di Varese, a fronte di un sistema scolastico-formativo superiore vasto ed articolato, si registra un forte fenomeno di dispersione scolastica, particolarmente rilevante nel biennio iniziale degli istituti tecnici e professionali. I corsi serali esistenti non sono attualmente in grado di rispondere del tutto ai bisogni crescenti di rientro in formazione della popolazione adulta, con una presenza sempre più significativa di extracomunitari.

Si è posta così l'esigenza, favorita dall'allocazione del Centro presso un Istituto Superiore, di fornire un servizio adeguato alle esigenze di adulti interessati a migliorare la propria formazione e collocazione professionale e di giovani precocemente usciti dal sistema scolastico. Avviato con 15 iscritti (13 M e 2 F), esso ha costituito un'esperienza assai significativa nella direzione di un percorso unitario dall'alfabetizzazione alla Media Superiore, come già prospettato dalla Direttiva 22, che purtroppo non ha potuto essere riproposta causa l'episodicità del finanziamento. Per questi motivi, il corso e il numero degli iscritti, a livello statistico, sono stati inseriti insieme con i dati relativi ai corsi di alfabetizzazione funzionale (v. 5.1).

### **3.2 L'UTENZA**

#### **Licenza Media: Iscritti per Sesso e Fascia d'età**

L'utenza (tab. 3) risulta prevalentemente maschile, 57,6%, con punte che superano il 60% a Cassano M., Gemonio e Varese, mentre il C.T.P. di Tradate è l'unico in cui prevale la componente femminile, 54%.

Tale dato risulta però differenziato se scomposto per fasce d'età (tab. 3): si rileva così che se complessivamente gli uomini sono più numerosi delle donne nella fascia d'età 15-25, uguale è il numero nella fascia 26-40, mentre in quella degli over 40 sono le donne a prevalere.

I dati comunque non sono omogenei in tutti i Centri. L'età media dei corsisti tende ad abbassarsi, indice di un preoccupante aumento del fenomeno della dispersione scolastica nella scuola media del mattino: a livello provinciale la fascia di età 15-25 anni comprende il 42,7% degli iscritti (a Varese il 55,6%) e solo il 23,1% ha più di 40 anni.

All'interno della fascia 15-25 anni rilevante è in genere la presenza di corsisti minorenni che, pur avendo assolto l'obbligo scolastico, risultano privi di Licenza Media e per i quali a Varese sono stati attivati percorsi integrati con la Formazione Professionale.

Nettamente preponderante risulta la componente maschile in questa fascia (153 M e 60 F).

Tab.3 - Totale iscritti ai Corsi di Licenza Media per sesso, fascia d'età e C.T.P.  
(Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	MASCHI				FEMMINE				TOTALI			
	15/25	25/40	over 40	Totale	15/25	25/40	over 40	Totale	15/25	25/40	over 40	Totale
<b>Busto A.</b>	22	11	12	45	9	16	15	40	31 (36,4%)	27 (31,8%)	27 (31,8%)	85 (100%)
<b>Cassano M.</b>	9	9	7	25	8	5	2	15	17 (42,5%)	14 (35%)	9 (22,5%)	40 (100%)
<b>Gallarate</b>	25	14	8	47	6	21	14	41	31 (35,3%)	35 (39,7%)	22 (25,0%)	88 (100%)
<b>Gemonio</b>	21	14	1	36	2	11	6	19	23 (41,8%)	25 (45,4%)	7 (12,7%)	55 (100%)
<b>Saronno</b>	17	4	1	22	6	8	5	19	23 (56,1%)	12 (29,3%)	6 (14,6%)	41 (100%)
<b>Tradate</b>	8	7	7	22	6	14	6	26	14 (29,2%)	21 (43,7%)	13 (27,1%)	48 (100%)
<b>Varese</b>	51	27	7	85	23	11	14	48	74 (55,6%)	38 (28,6%)	21 (15,8%)	133 (100%)
<b>TOTALE</b>	153	86	43	282	60	86	62	208	197 (42,7%)	158 (34,2%)	107 (23,1%)	490 (100%)

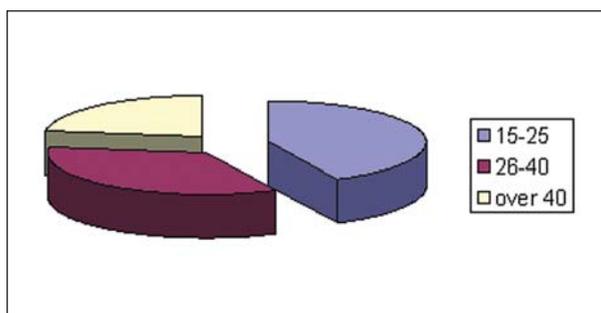


Grafico 2 – Totale Iscritti Licenza media per fascia di età

La presenza di cittadini stranieri, provenienti da paesi extra-comunitari, costituisce un dato ormai strutturale anche nei corsi di Licenza Media ed è in fase di notevole crescita ovunque.

A livello provinciale (tab. 4) sono 137 (77 M e 60 F) e costituiscono il 27,9% del totale complessivo degli iscritti, con punta del 43,1% nel C.T.P. di Gallarate. Anche tra loro la componente maschile (55,7%) supera quella femminile (44,3%).

Tab.4 Totale iscritti stranieri ai Corsi di Licenza Media per sesso e C.T.P.  
(Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	M	F	TOTALE	% TOTALE	% TOTALE M	% TOTALE F
<b>Busto A.</b>	11	5	16	18,8	24,4	12,5
<b>Cassano M.</b>	2	2	4	10,0	8,0	13,3
<b>Gallarate</b>	22	16	38	43,1	46,8	39,0
<b>Gemonio</b>	15	7	22	40,0	41,6	36,8
<b>Saronno</b>	=	10	10	24,3	=	52,6
<b>Tradate</b>	2	6	8	16,6	9,0	23,0
<b>Varese</b>	25	14	39	29,3	29,4	29,1
<b>TOTALE</b>	77	60	137	27,9	27,3	28,8

Per quanto riguarda le fasce d'età degli iscritti stranieri (tab.5) solo l'8,1% è inserito nella fascia degli over 40, mentre le altre due fasce si dividono pressochè equamente a livello provinciale gli iscritti: 47,4% quella 15-25 anni, 44,5% quella 26-40. Nella fascia 15-25 anni prevale la componente maschile, con il 67,6%, mentre nelle fasce 26/40 ed over 40 quella femminile, rispettivamente con il 54,1% e 54,5%.

A livello di singoli Centri si registrano invece scostamenti significativi sia nel dato totale degli iscritti (4 a Cassano M., 8 a Tradate e 10 a Saronno contro i 39 di Varese e i 38 di Gallarate) sia nella composizione delle varie fasce di età.

Tab.5 - Totale iscritti stranieri ai Corsi di Licenza Media per sesso, fascia d'età e C.T.P.  
(Comprensivi iscritti ai corsi presso le Case Circondariali di Varese e Busto A.)

CENTRO	MASCHI				FEMMINE				TOTALI			
	15/25	25/40	over 40	Totale	15/25	25/40	over 40	Totale	15/25	25/40	over 40	Totale
<b>Busto A.</b>	4	3	4	11	2	2	1	5	6 (37,6%)	5 (31,2%)	5 (31,2%)	16 (100%)
<b>Cassano M.</b>	1	1	=	2	2	=	=	2	3 (75%)	1 (25%)	= (0,0%)	4 (100%)
<b>Gallarate</b>	11	11	=	22	4	11	1	16	15 (39,4%)	22 (57,9%)	1 (2,7%)	38 (100%)
<b>Gemonio</b>	10	5	=	15	1	5	1	7	11 (50%)	10 (45,5%)	1 (5,5%)	22 (100%)
<b>Saronno</b>	=	=	=	=	4	5	1	10	4 (40,0%)	5 (50,0%)	1 (10,0%)	10 (100%)
<b>Tradate</b>	1	1	=	2	1	5	=	6	2 (25,0%)	6 (75,0%)	= (0,0%)	8 (100%)
<b>Varese</b>	17	7	1	25	7	5	2	14	24 (61,5%)	12 (30,8%)	3 (7,7%)	39 (100%)
<b>TOTALE</b>	44	28	5	77	21	33	6	60	65 (47,4%)	61 (44,5%)	11 (8,1%)	137 (100%)

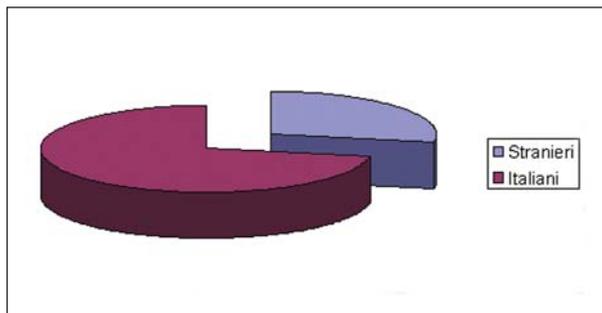


Grafico 3 – Iscritti Italiani e Stranieri corsi di LM

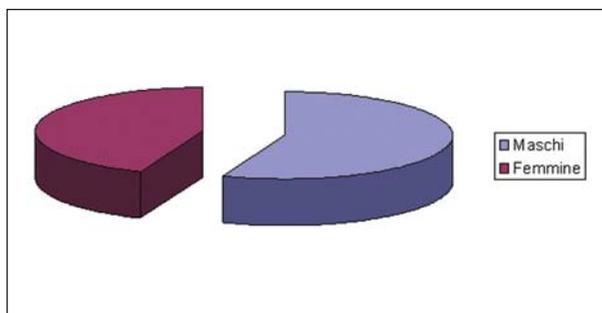


Grafico 4 – Iscritti Stranieri ai corsi di LM per sesso

### Iscritti per sesso e condizione professionale

Passando all'analisi dei dati relativi alla condizione professionale del totale degli iscritti (tabb. 6-7-8), gran parte degli iscritti risultano lavoratori dipendenti (44,3%) e disoccupati (43,3%).

La condizione lavorativa è composta prevalentemente da maschi (28,4% Maschi e 15,9% Femmine) e questo dato è omogeneo, sia pure con scostamenti anche significativi, in tutti i C.T.P..

Anche tra i disoccupati prevalgono i maschi (24,3% Maschi e 19,0% Femmine), ma il dato non è omogeneo: a Gallarate, Gemonio e Tradate prevale infatti la componente femminile. Occorre ricordare che i detenuti sono stati classificati insieme con i disoccupati per cui il dato di Varese e Busto A. risente di questa componente.

Le casalinghe costituiscono il 5,3%. La ricerca del lavoro o il miglioramento della posizione lavorativa, una delle motivazioni "forti" che spinge a ritornare a scuola, vale anche per le donne che dichiarano esplicitamente la loro condizione di disoccupate, sovente in passato mascherata sotto quella di casalinga.

Tab. 6 – Condizione lavorativa iscritti ai corsi di Licenza Media per C.T.P.

	% Lavoro dipendente	% Disoccupato	% Casalinga
<b>Busto A.</b>	22,3	77,6	0,0
<b>Cassano M.</b>	65,0	25,0	0,0
<b>Gallarate</b>	57,9	28,4	2,3
<b>Gemonio</b>	63,7	5,4	11,0
<b>Saronno</b>	29,3	29,3	24,4
<b>Tradate</b>	62,5	18,7	16,6
<b>Varese</b>	33,1	65,3	0,0
<b>TOTALE</b>	44,3	43,3	5,3

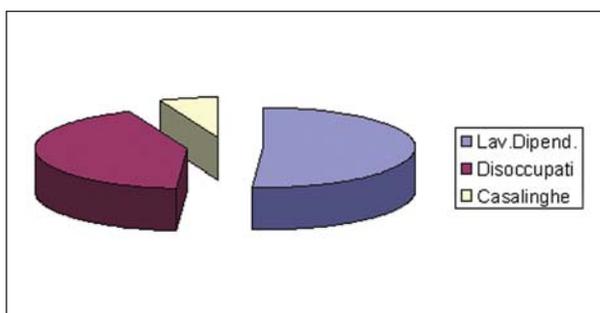


Grafico 5 – Condizione professionale totale iscritti corsi LM

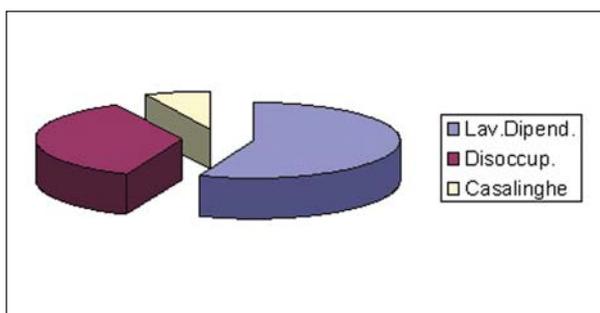


Grafico 6 – Condizione professionale totale iscritti stranieri LM

Tab.7 - Totale iscritti ai Corsi di Licenza Media per sesso, condizione professionale e C.T.P. (Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	LAV. DIPENDENTI			LAVORATORI AUTONOMI			DISOCCUPATI			CASALINGHE			PENSIONATI			STUDENTI			TOTALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	12	7	19	=	=	=	33	33	66	=	=	=	=	=	=	=	=	=	45	40	85
<b>Cassano M.</b>	18	8	26	1	1	2	5	5	10	=	=	=	=	=	=	1	1	2	25	15	40
<b>Gallarate</b>	31	20	51	=	=	=	8	17	25	=	2	2	2	=	2	6	2	8	47	41	88
<b>Gemonio</b>	27	8	35	1	1	2	1	2	3	=	6	6	=	=	=	7	2	9	36	19	55
<b>Saronno</b>	7	5	12	=	=	=	12	=	12	=	10	10	=	=	=	3	4	7	22	19	41
<b>Tradate</b>	20	10	30	=	=	=	1	8	9	=	8	8	1	=	1	=	=	=	22	26	48
<b>Varese</b>	24	20	44	1	=	1	59	28	87	=	=	=	1	=	1	=	=	=	85	48	133
<b>TOTALE</b>	139	78	217	3	2	5	119	93	221	=	26	26	4	=	4	17	9	26	282	208	490

Tab. 8 - Percentuale del totale iscritti ai Corsi di Licenza Media per sesso, condizione professionale e C.T.P. (Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	LAV. DIPENDENTI			LAVORATORI AUTONOMI			DISOCCUPATI			CASALINGHE			PENSIONATI			STUDENTI			TOTALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	14,1	8,2	22,3	0,0	0,0	0,0	38,8	38,8	77,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	52,9	47,1	100
<b>Cassano M.</b>	45,0	20,0	65,0	2,5	2,5	5,0	12,5	12,5	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,5	2,5	5,0	62,5	37,5	100
<b>Gallarate</b>	35,2	22,7	57,9	0,0	0,0	0,0	9,1	19,3	28,4	0,0	2,3	2,3	2,3	0,0	2,3	6,8	2,3	9,1	53,4	46,6	100
<b>Gemonio</b>	49,1	14,6	63,7	1,8	1,8	3,6	1,8	3,6	5,4	0,0	11,0	11,0	0,0	0,0	0,0	12,7	3,6	16,3	65,4	34,6	100
<b>Saronno</b>	17,1	12,2	29,3	0,0	0,0	0,0	29,3	0,0	29,3	0,0	24,4	24,4	0,0	0,0	0,0	7,3	9,7	17,0	53,7	46,3	100
<b>Tradate</b>	41,7	20,9	62,5	0,0	0,0	0,0	2,1	16,6	18,7	0,0	16,6	16,6	2,1	0,0	2,1	0,0	0,0	0,0	45,9	54,1	100
<b>Varese</b>	18,1	15,0	33,1	0,8	0,0	0,8	44,3	21,0	65,3	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0	0,8	0,0	0,0	0,0	64,0	36,0	100
<b>TOTALE</b>	28,4	15,9	44,3	0,6	0,4	1,0	24,3	19,0	43,3	0,0	5,3	5,3	0,8	0,0	0,8	3,5	1,8	5,3	57,6	42,4	100

Per quanto riguarda i corsisti stranieri (tabb. 9 -10), si evidenzia, a livello provinciale, una rilevante forbice tra lavoratori dipendenti (50,4%) e disoccupati (33,6%), e questo dato è omogeneo nei vari C.T.P. Assai forte tra questi corsisti, accanto alle motivazioni lavorative, è quella dell'apprendimento della lingua italiana e dell'acquisizione di un titolo di studio come strumento di integrazione sociale.

Anche tra i corsisti stranieri la componente maschile (56,3%) supera quella femminile (43,7%), così come è prevalente tra i lavoratori dipendenti (29,3% M e 21,1% F) ed i disoccupati (21,2% M e 12,4% F), ma in questi casi il dato non è assolutamente omogeneo nei vari Centri.

Tab.9 - Totale iscritti stranieri ai Corsi di Licenza Media per sesso, condizione professionale e C.T.P. (Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	LAV. DIPENDENTI			LAVORATORI AUTONOMI			DISOCCUPATI			CASALINGHE			PENSIONATI			STUDENTI			TOTALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	3	5	8	=	=	=	8	=	8	=	=	=	=	=	=	=	=	=	11	5	16
<b>Cassano M.</b>	=	=	=	1	1	2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	1	1	2	2	2	4
<b>Gallarate</b>	14	8	22	=	=	=	6	5	11	=	2	2	=	=	=	2	1	3	22	16	38
<b>Gemonio</b>	11	2	13	1	=	1	=	1	1	=	3	3	=	=	=	3	1	4	15	7	22
<b>Saronno</b>	=	5	5	=	=	=	=	=	=	=	4	4	=	=	=	=	1	1	=	10	10
<b>Tradate</b>	1	4	5	=	=	=	1	2	3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	2	6	8
<b>Varese</b>	11	5	16	=	=	=	14	9	23	=	=	=	=	=	=	=	=	=	25	14	39
<b>TOTALE</b>	40	29	69	2	1	3	29	17	46	=	9	9	=	=	=	6	4	10	77	60	137

Tab.10 - Percentuale del totale iscritti stranieri ai Corsi di Licenza Media per sesso, condizione professionale e C.T.P. (Comprensivi iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	LAV. DIPENDENTI			LAVORATORI AUTONOMI			DISOCCUPATI			CASALINGHE			PENSIONATI			STUDENTI			TOTALI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	18,7	31,3	50,0	0,0	0,0	0,0	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	68,7	33,3	100
<b>Cassano M.</b>	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	25,0	50,0	50,0	50,0	100
<b>Gallarate</b>	36,8	21,2	58,0	0,0	0,0	0,0	15,9	13,1	29,0	0,0	5,2	5,2	0,0	0,0	0,0	5,2	2,6	7,8	57,9	42,1	100
<b>Gemonio</b>	50,0	9,1	59,1	4,5	0,0	4,5	0,0	4,5	4,5	0,0	13,7	13,7	0,0	0,0	0,0	13,7	4,5	18,2	68,2	31,8	100
<b>Saronno</b>	0,0	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	40,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	10,0	0,0	100,0	100
<b>Tradate</b>	12,5	50,0	62,5	0,0	0,0	0,0	12,5	25,0	37,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	25,0	75,0	100
<b>Varese</b>	28,2	12,8	41,0	0,0	0,0	0,0	35,9	23,1	59,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	64,1	35,9	100
<b>TOTALE</b>	29,3	21,1	50,4	1,4	0,7	2,1	21,2	12,4	33,6	0,0	6,6	6,6	0,0	0,0	0,0	4,4	2,9	7,3	56,3	43,7	100

## Monoennio di Scuola Media Superiore

Gli iscritti al Progetto integrato di monoennio di superiore sono 15 (13M e 2 F), tutti maggiorenni (un prerequisito per l'ammissione al Corso), in gran parte maschi e compresi nella fascia d'età 15-25 anni, (tab. 11). Rilevante è la componente di corsisti stranieri, il 53,3% (tab. 12), così come quella dei lavoratori dipendenti (tab.13), il 66,6% del totale degli iscritti. Al termine del corso 7 sono gli ammessi alla sessione d'esame.

Tab.11 – Totale iscritti al Corso Monoennio superiore per sesso e fascia d'età

Fascia età	15-25		26-40		Over 40		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Iscritti</b>	6	1	3	=	4	1	13	2
<b>Totale</b>	7		3		5		15	

Tab.12 – Totale iscritti stranieri al Corso Monoennio superiore per sesso e fascia d'età

Fascia età	15-25		26-40		Over 40		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Iscritti</b>	6	1	1	=	=	=	7	1
<b>Totale</b>	7		1		=		8	

Tab.13 - Totale iscritti al Corso Monoennio superiore per sesso e condizione professionale

CENTRO	LAV. DIPENDENTE	LAV. AUTONOMO	DISOCCUPATO	STUDENTE	CASALINGA	PENSIONATO	TOTALE
<b>Maschi</b>	8	=	2	2	=	1	13
<b>Femmine</b>	2	=	=	=	=	=	2
<b>TOTALE</b>	10	=	2	2	=	1	15

### 3.3 CASA CIRCONDARIALE

Le attività dei Centri di Busto A. e Varese si svolgono anche presso le locali Case Circondariali.

Mentre quello di Varese, di piccole dimensioni, ospita una media di circa 110 detenuti in un edificio vetusto e dotato di ridotte strutture per l'attività didattica, quello di Busto A. ha dimensioni assai più ampie, una media di circa 400 detenuti, di recente costruzione e fornita, nel complesso, di sufficienti strutture didattiche. A Busto, alle tradizioni attività gestite dal C.T.P., si affianca anche un corso di scuola media superiore gestito dall'Istituto Professionale di Stato per il Commercio.

Le differenze nel numero degli iscritti e soprattutto degli ammessi agli esami di Licenza Media rimandano alle diverse dimensioni dei due carceri e soprattutto all'elevato turnover degli iscritti in quello di Varese; così come l'elevata percentuale di corsisti stranieri in quello di Busto A. rimanda alla presenza nelle vicinanze dell'aeroporto di Malpensa.

Da rilevare che quello di Varese, con Bergamo, è stato il primo carcere in Lombardia ad istituire la Commissione Didattica, prevista dall' Art.41 del Nuovo Regolamento Penitenziario. Sulla base di questa attività, in raccordo con la Casa Circondariale, il C.T.P. ha elaborato un Protocollo d'intesa firmato da tutti i soggetti che, a vario titolo, operano nell'ambito dell'istruzione e della formazione all'interno dell'Istituto, consentendo così di ampliare notevolmente l'offerta formativa.

Tab.14 Totale iscritti ai Corsi di Licenza Media per C.T.P.

CASA C.	N. Corsi	Italiani	Stranieri	TOTALE
<b>Busto A.</b>	2	17	8	25
<b>Varese</b>	1	16	2	18
<b>TOTALE</b>	3	33	10	43

Tab.15 - Totale iscritti Corsi di Licenza Media per fascia d'età e C.T.P.

CASA C.	TOTALE				%			
	15/25	26/40	Over 40	Totale	15/25	26/40	Over 40	Totale
<b>Busto A.</b>	5	20	=	25	20,0	80,0	=	100
<b>Varese</b>	1	15	2	18	5,6	83,3	11,1	100
<b>TOTALE</b>	6	35	2	43	13,9	81,5	4,6	100

Tab. 16 - Totale iscritti ed ammessi agli Esami di Licenza Media per C.T.P.

CASA C.	ISCRITTI	AMMESSI
Busto A. Varese	25 18	17 5
<b>TOTALE</b>	<b>43</b>	<b>22</b>

### 3.4 LA DISPERSIONE SCOLASTICA

Il fenomeno della dispersione scolastica per l'adulto che rientra in formazione, soprattutto nei C.T.P., assume pressochè esclusivamente la forma dell'abbandono. La selezione si manifesta non tanto come bocciature a fine anno (da qui la leggenda metropolitana per cui "alle 150 ore promuovono tutti"), ma sotto forma di ritiri.

L'adulto non ha tempo da perdere, capisce subito se l'ambiente che lo accoglie tiene conto dei suoi bisogni e delle sue aspettative, ma anche delle competenze acquisite in ambiti diversi da quelli scolastici. Se una parte degli abbandoni è per certi versi inevitabile (cambi di residenza, motivi di lavoro, familiari, di salute che determinano iscrizioni a cui non fa seguito la frequenza) e legata ad una condizione di debolezza "sociale" prima ancora che culturale, negli altri casi invece occorre una specifica opera di monitoraggio in grado di approntare interventi mirati per prevenire ed eliminare quelle forme di abbandono che evidenziano un insuccesso della scuola prima ancora che del corsista. Non a caso il tasso di dispersione

$$\frac{\text{Numero di abbandoni + non promossi} \times 100}{\text{Totale iscritti}}$$

costituisce un importante indicatore presente nel Manuale della qualità di alcuni Centri che hanno conseguito la certificazione ISO 9001. Proprio per monitorare e ridurre tale fenomeno, l'attività di tutoring (almeno 1 ora alla settimana) fa parte integrante dell'attività didattica dei docenti di molti Centri.

L'attività di accoglienza all'inizio, l'attività di tutoring durante tutto l'anno scolastico, lo sportello di ascolto ed orientamento, il riconoscimento dei crediti formativi, la sessione invernale d'esami di Licenza Media, la definizione dell'orario e delle attività didattiche strutturate in modo tale da favorire la frequenza anche di chi si trova in situazioni di disagio, sono tutti strumenti che, laddove presenti ed utilizzati, consentono di contrastare efficacemente questo fenomeno.

Tab.17 - Totale iscritti ed ammessi agli Esami di Licenza Media per sesso e C.T.P.  
(Esclusi gli iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale di Varese e Busto A.)

CENTRO	iscritti			Ammessi Esamidi L. M.			Non ammessi Esami di L. M.			Tasso di dispersione		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	20	40	60	13	27	40	3	2	5	35,0	32,5	33,3
<b>Cassano M.</b>	25	15	40	13	12	25	5	1	6	48,0	20,0	37,5
<b>Gallarate</b>	47	41	88	32	29	61	14	13	27	31,9	29,2	30,6
<b>Gemonio</b>	36	19	55	12	13	25	25	5	30	66,6	31,5	54,5
<b>Saronno</b>	22	19	41	13	16	29	9	3	12	40,9	15,7	29,2
<b>Tradate</b>	22	26	48	13	20	33	2	2	4	40,9	23,1	31,2
<b>Varese*</b>	67	48	115	35+4	32+4	67+8	=	=	=	41,8	25,0	34,8
<b>TOTALE</b>	239	208	447	114	153	267	58	26	84	52,3	26,4	40,2

\* Il numero aggiunto indica gli ammessi alla Sessione d'Esame Invernale, che si tiene il mese di Febbraio del successivo Anno Scolastico.

A livello complessivo il tasso di dispersione è pari a 40,2, ma si oscilla dal 54,5 di Gemonio al 29,2 di Saronno. Scomponendo questo dato per sesso, si rileva che, tranne Gallarate e Busto A., quello femminile è di circa la metà di quello maschile, ma questo dato è assai diversificato: per quanto riguarda i maschi si passa dal 66,6 di Gemonio al 31,9 di Gallarate, mentre per le femmine dal 32,5 di Busto A. al 15,7 di Saronno.

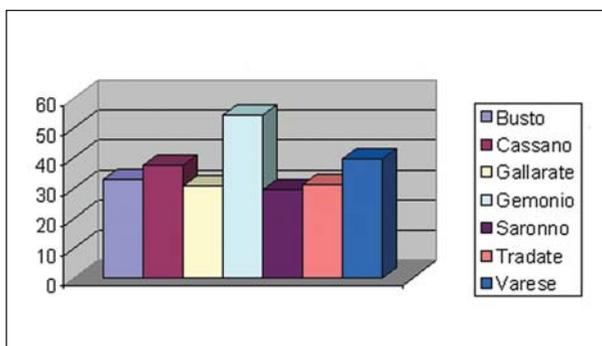


Grafico 7 - Tasso di dispersione corsi di Licenza Media per C.T.P.

### 3.5 SINTESI

Il quadro che emerge dall' analisi complessiva di questi dati può essere così sintetizzato:

- i corsi di Licenza Media attivati sono complessivamente 21, di cui 3 presso le Case Circondariali di Varese e Busto A., con un totale di 490 iscritti. Tali corsi costituiscono il 7,8% dell'offerta formativa complessiva ed il 9,6% degli iscritti complessivi;
- gli iscritti a questi corsi sono in prevalenza maschi (57,6%), di età medio-bassa ed occupati;
- i corsisti stranieri sono 137, il 27,9% del totale degli iscritti, prevalentemente maschi (56,2%) ed occupati;
- la distribuzione degli iscritti non è però omogenea tra i vari Centri e risulta concentrata nelle grandi aree urbane: mentre quelli di Varese (133), Gallarate (88) e Busto A. (85) da soli raccolgono pressochè i due terzi del totale (62,4%), negli altri si registrano presenze assai più contenute con punte minime a Cascano M. (40 iscritti, l'8,2%) e Saronno (41 iscritti, l'8,4 %);
- il tasso di dispersione provinciale è pari a 40,2, ma oscilla dal 54,5 di Gemonio al 29,2 di Saronno. Scomponendo questo dato per sesso, si rileva che, tranne Gallarate e Busto A., quello femminile è inferiore di circa la metà a quello maschile. Pur essendo per certi versi fisiologico nell'educazione degli adulti, il tasso di dispersione in alcune realtà risulta assai elevato e necessita di un attento monitoraggio;
- per quanto isolata e non ripetibile, l'esperienza di Monoennio di Media Superiore, attuata dal C.T.P. di Varese e facilitata dall'allocazione presso un Istituto Superiore, prefigura un percorso serale più aderente all'esigenza dell'adulto che rientra in formazione;
- la presenza dei C.T.P. sul territorio risulta disomogenea, squilibrata verso il triangolo Gallarate - Busto A. - Saronno. Questo spiega scostamenti anche assai rilevanti nel numero degli iscritti tra i vari Centri e rimanda alla necessità di un aumento del loro numero, soprattutto nella parte centro-settentrionale, che vede tra l'altro alcune zone, come la Valceresio e la sponda del Lago Maggiore, prive di Centri e quindi costrette a gravitare, dove possibile, su quelli esistenti.



# Corsi d'italiano per stranieri

di V. Di Mattei e G. Bandi

## 4.1 L'OFFERTA FORMATIVA

In tutti i paesi dell'Unione Europea gli interventi nell'ambito dell'Educazione degli Adulti sono fortemente mirati ad obiettivi sociali, tra cui l'accoglienza degli immigrati che anche in provincia di Varese stanno diventando una presenza sempre significativa, un fenomeno strutturale e non più contingente.

Il corso di Lingua Italiana per stranieri è l'erede diretto dei corsi di alfabetizzazione diffusi in provincia negli anni '70, anche a seguito delle conquiste sindacali per cui era possibile ottenere permessi di studio per il conseguimento della licenza media ed elementare.

Negli anni '80 in provincia i corsi vanno lentamente ma inevitabilmente diminuendo fino a scomparire. Rimane un solo corso (a Busto A.) che, con lungimiranza del proponente e attenzione dell'autorità scolastica provinciale, diviene il primo corso di alfabetizzazione aperto ad adulti stranieri: era l'anno scolastico 1989/1990.

Per alcuni anni il corso è rimasto unico, come proposta istituzionale, mentre nascono, a seguito della sanatoria Martelli, molti corsi di lingua italiana per stranieri promossi da associazioni private.

La svolta è senza dubbio il 1997, quando vengono istituiti i C.T.P., che assorbono i corsi di alfabetizzazione con in organico 3 docenti di scuola elementare per i corsi di italiano per stranieri.

Nell'A.S. 2002/2003 sono stati attivati nei 7 C.T.P. operanti in Provincia di Varese 69 corsi con 1376 iscritti (tab. 1), una media di 196,6 iscritti per Centro e 19,9 per corso.

CENTRI	N. CORSI	N. ISCRITTI		
		M	F	T
<b>Busto A.</b>	21 (30,5%)	160 (64,5%)	88 (35,5%)	248 (100%)
<b>Cassano M.</b>	11 (15,9%)	82 (60,8%)	53 (39,2%)	135 (100%)
<b>Gallarate</b>	8 (11,6%)	168 (76,7%)	51 (23,3%)	219 (100%)
<b>Gemonio</b>	3 (4,3%)	82 (69,5%)	36 (30,5%)	118 (100%)
<b>Saronno</b>	2 (2,9%)	41 (54,7%)	34 (45,3%)	75 (100%)
<b>Tradate</b>	11 (15,9%)	49 (52,7%)	44 (47,3%)	93 (100%)
<b>Varese</b>	13 (18,9%)	276 (56,6%)	212 (43,4%)	488 (100%)
<b>TOTALE</b>	69 (100%)	858 (62,4%)	518 (37,6%)	1376 (100%)

Tab.1  
Totale corsi ed iscritti  
per sesso e Centro

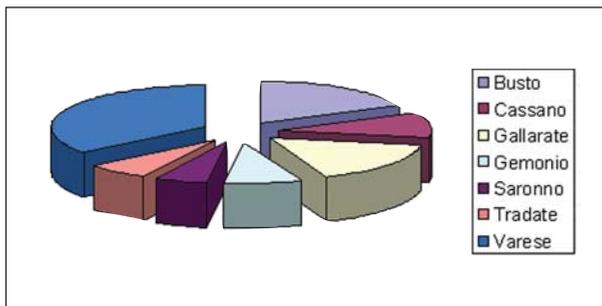


Grafico 1 – Iscritti ai corsi di Italiano per stranieri per C.T.P.

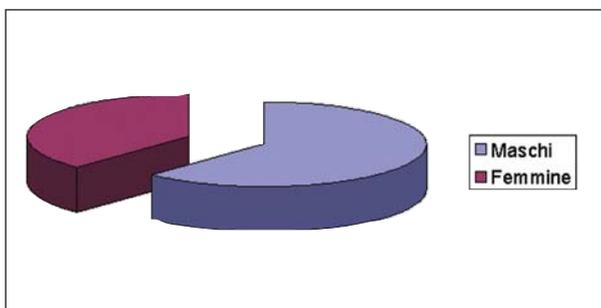


Grafico 2 – Iscritti corsi di Italiano per Stranieri per sesso

Considerato che i soggetti originari di paesi a forte pressione migratoria (cittadini provenienti da paesi in via di sviluppo e dall'est europeo) residenti in provincia di Varese nel 2002 sono stimati in 20.530 (Vedi "L'immigrazione straniera nella Provincia di Varese" Provincia di Varese), il 6,7% di loro si è iscritto a questi corsi.

Se poi si considera da un lato l'esiguità dei Centri presenti sul territorio, e quindi per molti l'impossibilità di frequentare i corsi, e dall'altro si escludono i minori di 15 anni e gli anziani, tale percentuale risulta ben più elevata. Un dato questo che sottolinea l'importanza dell'attività svolta e la forte domanda che proviene da cittadini per i quali l'apprendimento della lingua, insieme con il lavoro e la casa, costituisce un fondamentale strumento d'inclusione.

Il dato provinciale non è però omogeneo sia per quanto riguarda il numero dei Corsi attivati sia per quanto riguarda il numero degli iscritti.

Per quanto riguarda il numero dei Corsi attivati (tab. 2), la discrepanza anche rilevante che si registra in taluni casi (si va infatti dai 21 Corsi di Busto A. ai 2 di Saronno, dove c'è un solo docente di scuola elementare, e ai 3 di Gemonio) rimanda ad una diversa durata degli stessi. In molti Centri hanno una durata esclusiva-

mente annuale, in altri ad essi si affiancano corsi di durata inferiore che consentono sia di soddisfare un maggior numero di utenti, sia ai frequentanti di meglio conciliare l'attività scolastica con quella lavorativa. Solo a Gallarate hanno tutti una durata inferiore alle 150 ore.

L'elevato numero complessivo di iscritti, 1376, evidenzia la grande domanda presente sul territorio e la necessità di un potenziamento dell'offerta, sia in termini di organico sia di maggior presenza dei Centri sul territorio.

Per questa utenza non è possibile calcolare il tasso di dispersione, in quanto al termine del corso non viene rilasciato un titolo di studio e non tutti i Centri ricorrono alla certificazione delle competenze linguistiche. Esistono comunque notevoli elementi che ne ostacolano la regolare frequenza, come cambio di lavoro, di turno, di residenza e, più in generale, tutti quegli aspetti che costituiscono un impedimento oggettivo al proseguimento della attività formativa degli adulti.

Tab.2 - Numero Corsi per durata orari e Centro

CENTRI	ORE DURATA CORSI				
	30-50	51-100	101-150	Oltre 200	Totale
<b>Busto A.</b>	=	=	=	21(6)*	21 (30,5%)
<b>Cassano M.</b>	=	=	=	11	11 (15,9%)
<b>Gallarate</b>	2	=	6	=	8 (11,6%)
<b>Gemonio</b>	=	=	=	3	3 (4,3%)
<b>Saronno</b>	=	=	=	2	2 (2,9%)
<b>Tradate</b>	=	=	2	9	11 (15,9%)
<b>Varese</b>	2	=	=	11 (1)*	13 (18,9%)
<b>TOTALE</b>	4	=	8	57	69 (100%)

\* il numero tra parentesi indica i Corsi organizzati presso la Casa Circondariale

## 4.2 L'UTENZA

Nell'A.S. 2002/03 gli iscritti ai 69 corsi attivati nei 7 C.T.P. sono 1376 (tab. 3) con una media di 196,6 iscritti per Centro. Ma il dato non è omogeneo: mentre i Centri di Varese, Busto A e Gallarate, rispettivamente con 488, 248 e 219 iscritti, raccolgono oltre i due terzi del totale, il 69,4%, negli altri si registrano presenze più contenute con punte minime a Saronno (dove opera un solo docente elementare), 75 iscritti il 5,5%, e Tradate 93 iscritti il 6,7%.

Tab. 3- Iscritti ai corsi di Italiano per Stranieri per C.T.P.

Centri	Busto A.	Cassano M.	Gallarate	Gemonio	Saronno	Tradate	Varese	Totale
<b>Iscritti</b>	248	135	219	118	75	93	488	1376
<b>%</b>	18,0	9,8	15,9	8,6	5,5	6,7	35,5	100

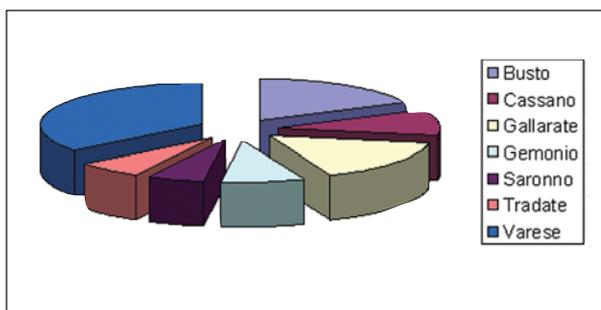
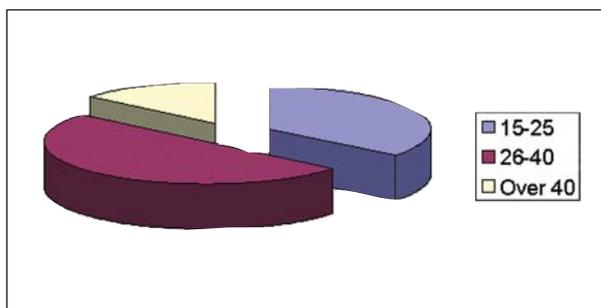


Grafico 3 – Iscritti corsi di Italiano per Stranieri per C.T.P.

In tutti i Centri l'utenza risulta prevalentemente maschile, 62,4%, con punte del 76,7% a Gallarate e del 69,5% a Gemonio. Scorporando il dato per fasce d'età (tab. 4-5), si rileva però che complessivamente nella fascia over 40 prevale, sia pure di poco e non in maniera omogenea, la componente femminile.

Tab.4 - Iscritti per Sesso e Fascia d'età

CENTRO	FASCIA DI ETÀ											
	15-25			26-40			OVER 40			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	38	23	61	91	51	142	31	14	45	160	88	248
<b>Cassano M.</b>	20	15	35	50	27	77	12	11	23	82	53	135
<b>Gallarate</b>	77	18	95	84	27	111	7	6	13	168	51	219
<b>Gemonio</b>	40	7	47	34	25	59	8	4	12	82	36	118
<b>aronno</b>	13	15	28	27	13	40	1	6	7	41	34	75
<b>Tradate</b>	15	12	27	28	18	46	6	14	20	49	44	93
<b>Varese</b>	110	91	201	136	80	216	30	41	71	276	212	488
<b>TOTALE</b>	313	181	494	450	241	691	95	96	191	858	518	1376



Graf. 4- Fasce di età degli iscritti ai corsi di Italiano per stranieri

Tab.5- Percentuale iscritti per Sesso e Fascia d'età

CENTRO	FASCIA DI ETÀ											
	15-25			26-40			OVER 40			TOTALE		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	15,3	9,3	24,6	36,7	20,6	57,3	12,5	5,6	18,1	64,5	35,5	100
<b>Cassano M.</b>	14,8	11,1	25,9	37,0	20,0	57,0	8,9	8,2	17,1	60,7	39,3	100
<b>Gallarate</b>	35,1	8,3	43,4	38,4	12,3	50,7	3,2	2,7	5,9	76,7	23,3	100
<b>Gemonio</b>	33,9	5,9	39,8	28,8	21,2	50,0	6,8	3,4	10,2	69,5	30,5	100
<b>Saronno</b>	17,3	20,0	37,3	36,0	17,3	53,3	1,3	8,0	9,3	54,7	45,3	100
<b>Tradate</b>	16,1	12,9	29,0	30,1	19,4	49,5	6,5	15,0	21,5	52,7	47,3	100
<b>Varese</b>	22,6	18,6	41,2	27,9	16,4	44,3	6,1	8,4	14,5	56,6	43,4	100
<b>TOTALE</b>	22,8	13,1	35,9	32,7	17,5	50,2	6,9	7,0	13,9	62,4	37,6	100

La componente più numerosa è costituita dalla fascia d'età tra i 26 e i 40 anni, 50,2%, con punte del 57,3% a Busto A. e del 57,0% a Cassano M., quella cioè che maggiormente emigra per lavoro, ed il dato è omogeneo in tutti i Centri.

Passando all'analisi dei dati relativi alla condizione professionale (tabb. 6-7), gran parte degli iscritti risultano occupati, il 49,5%, o disoccupati, il 48,2%. Analizzando i dati disaggregati, si rileva che le percentuali più elevate di occupati si hanno nei Centri di Gallarate, 72,2%, e Gemonio, 67,8%, mentre i disoccupati prevalgono a Busto A., 72,1%, e Varese, 55,0%. A questo proposito occorre ricordare che gli iscritti ai corsi presso la Casa Circondariale sono stati inseriti tra i disoccupati. Per quanto riguarda il sesso, i maschi prevalgono sia tra gli occupati, 25,6%, sia tra i disoccupati, 28,2%, ma il dato non è omogeneo: tra gli occupati a Busto A., 16,9%, ed ancor più a Gallarate, 63,5%, prevalgono le donne.

Tab 6 - Iscritti per sesso e condizione professionale

CTP	CONDIZIONE LAVORATIVA								
	OCCUPATI			DISOCCUPATI			TOTALE ISCRITTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Cassano M.</b>	52	20	72	30	33	63	82	53	135
<b>Busto A.</b>	27	42	69	133	46	179	160	88	248
<b>Gallarate</b>	19	139	158	31	30	61	168	51	219
<b>Gemonio</b>	75	5	80	12	2	14	82	36	118
<b>Saronno</b>	24	11	35	17	23	40	41	34	75
<b>Tradate</b>	31	16	47	13	25	38	49	44	93
<b>Varese</b>	124	96	220	152	116	268	276	212	488
<b>TOTALE</b>	352	329	681	388	275	663	858	518	1376

Tra i disoccupati le più elevate percentuali di maschi si trovano a Busto A., 53,6%, ed a Varese, 31,2%, mentre le donne prevalgono a Cassano M., Saronno e Tradate. L'elevata percentuale di disoccupati, il 48,2% del totale degli iscritti, spiega la notevole volatilità di questi iscritti per i quali la frequenza scolastica costituisce in alcuni periodi una valida alternativa alla precarietà occupazionale.

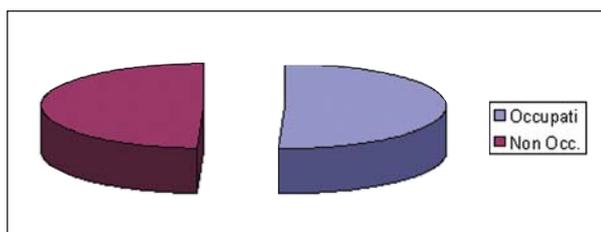


Gráfico 5 - Condizione professionale degli iscritti ai corsi di Italiano per stranieri

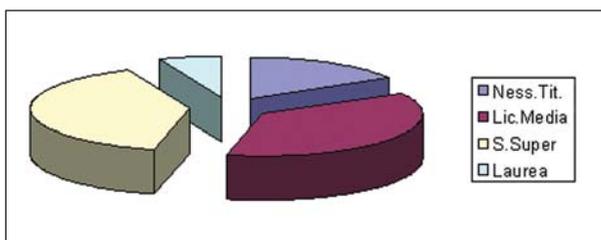
Tab 7 - Percentuale iscritti per sesso e condizione professionale

CTP	CONDIZIONE LAVORATIVA								
	OCCUPATI			DISOCCUPATI			TOTALE ISCRITTI		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
<b>Busto A.</b>	10,9	16,9	27,8	53,6	18,5	72,1	64,5	35,5	100
<b>Cassano M.</b>	38,5	14,8	53,3	22,2	24,4	46,6	60,7	39,3	100
<b>Gallarate</b>	8,7	63,5	72,2	14,1	13,7	27,8	76,7	23,3	100
<b>Gemonio</b>	63,6	4,2	67,8	10,2	1,7	11,9	69,5	30,5	100
<b>Saronno</b>	32,0	14,7	46,7	22,7	30,6	53,3	54,7	45,3	100
<b>Tradate</b>	33,3	17,2	50,5	14,0	26,9	40,9	52,7	47,3	100
<b>Varese</b>	25,4	19,7	45,1	31,2	23,8	55,0	56,6	43,4	100
<b>TOTALE</b>	25,6	23,9	49,5	28,2	20,0	48,2	62,4	37,6	100

Passando all'analisi del dato del titolo di studio degli iscritti (tab. 8), occorre rilevare che questo dato non è completo in quanto tre Centri (Gallarate, Tradate e Cassano M.) non l'hanno fornito. I dati a disposizione non sono quindi rappresentativi dell'universo, anche se rappresentano un campione assai elevato, il 67,5% degli iscritti. Bisogna inoltre considerare che il dato dichiarato dal corsista relativo al titolo di studio posseduto non è il più delle volte verificato da documentazione cartacea, che esistono notevoli diversità tra ordini scolastici dei vari paesi, che spesso i corsisti tendono a "sovrastimare" il proprio titolo di studio. Ciò premesso, i dati raccolti consentono comunque di delineare un quadro sufficientemente attendibile della realtà.

Tab. 8 – Titoli di studio iscritti ai corsi di Italiano per stranieri

	NESSUNO	LICENZA MEDIA	SCUOLA SUPER.	LAUREA	TOTALE
<b>Iscritti</b>	154	344	372	59	929
<b>%</b>	16,6	37,0	40,0	6,4	100



Graf. 6- Titolo di studio iscritti ai corsi di Italiano per Stranieri

Dai dati a disposizione si evidenzia una percentuale assai elevata di corsisti forniti di titolo di studio superiore (40,0%) o addirittura laurea (6,4), mentre la percentuale del 16,6% priva di titolo di studio, in certi casi semianalfabeti anche nella lingua madre, rimanda a corsisti forniti di bassissimo livello culturale complessivo e che richiedono specifici interventi formativi.

Tab. 9 - Iscritti per sesso e titolo di studio

CTP	TITOLO DI STUDIO									
	NESSUNO		LICENZA MEDIA		SCUOLA SUPER.		LAUREA		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>Busto A.</b>	25	12	75	23	44	38	16	15	160	88
<b>Cassano M.</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Gallarate</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Gemonio</b>	42	17	22	12	17	5	1	2	82	36
<b>Saronno</b>	9	5	14	9	16	16	2	4	41	34
<b>Tradate</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Varese</b>	35	9	92	97	138	98	11	8	276	212
<b>TOTALE</b>	111	43	203	141	215	157	30	29	559	370
<b>TOTALE M + F</b>	154		344		372		59		929	

#### 4.3 STATO DI PROVENIENZA

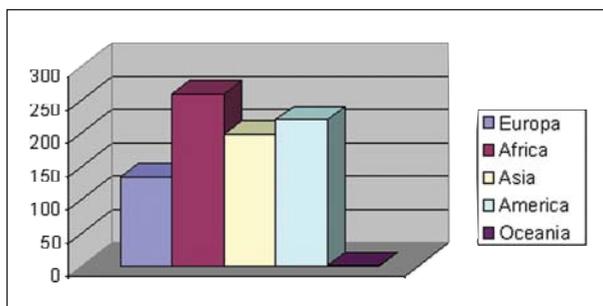
Di soli tre Centri (Busto A., Saronno e Varese) si conoscono i paesi di provenienza degli iscritti. Il campione quindi non è rappresentativo dell'universo, tuttavia i dati riguardano 811 iscritti (il 59%), sono distribuiti in Centri di diverse dimensioni e di diverse aree della Provincia e quindi possono essere considerati significativi (tab. 10).

L'Africa, con il 31,8%, è complessivamente il continente con la più alta percentuale di provenienza, seguito da America (27,1%) ed Asia (24,4%). Questo dato però non è omogeneo tra i vari Centri (tab.11) ed evidenzia significativi scostamenti.

Per quanto riguarda il paese d'origine (tab. 9), Marocco (102), Perù (76), Cina (47), Pakistan (40) ed Argentina (33) sono le cinque nazioni che forniscono il maggior numero d'iscritti e costituiscono il 32,7% del totale degli iscritti. Le nazioni di provenienza sono 80 e l'Africa è il continente maggiormente rappresentato con 23 paesi. Anche in questo caso i dati sono nel complesso omogenei tra i vari Centri.

Tab. 10 - Corsisti per Continente di provenienza e Centro.

Centri		Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Totale
<b>Busto A.</b>	ISCRITTI	58	75	38	77	0	248
	%	23,4	30,2	15,3	31,1	0,0	100
<b>Saronno</b>	ISCRITTI	18	24	20	13	0	75
	%	24,0	32,0	26,7	17,3	0,0	100
<b>Varese</b>	ISCRITTI	58	159	140	130	1	488
	%	11,9	32,6	28,7	26,6	0,2	100
<b>TOTALE</b>	ISCRITTI	134	258	198	220	1	811
	%	16,6	31,8	24,4	27,1	0,1	100



Graf. 7- Provenienza iscritti ai corsi di Italiano per stranieri

Nazione di provenienza	Varese	Busto Arsizio	Saronno	Totale
ALBANIA	16	2	2	20
AUSTRIA	1	=	=	1
BOSNIA	4	=	=	4
BULGARIA	2	1	=	3
GERMANIA	=	3	2	5
GRECIA	=	8	=	8
ITALIA*	1	3	4	8
JUGOSLAVIA	1	5	2	8
LETTONIA	1	=	1	2
MOLDAVIA	1	=	=	1
NORVEGIA	=	=	1	1
POLONIA	1	1	2	4
PORTOGALLO	=	1	=	1
ROMANIA	1	12	1	14
REGNO UNITO	=	5	=	5
RUSSIA	13	=	1	14
SLOVACCHIA	=	=	1	1
SPAGNA	1	10	1	12
SVEZIA	1	=	=	1
SVIZZERA	1	=	=	1
UCRAINA	8	4	=	12
UNGHERIA	5	3	=	8
<b>TOTALE EUROPA</b>	<b>58</b>	<b>58</b>	<b>18</b>	<b>134</b>
ALGERIA	2	5	=	7
ANGOLA	6	1	=	7
BURKINA - FASO	2	=	=	2
CAMERUN	4	=	=	4
CONGO	5	=	1	6
COSTA D'AVORIO	26	=	=	26
EGITTO	8	2	3	13
ERITREA	=	=	1	1
GHANA	12	6	=	18
GUINEA	3	1	=	4
KENIA	=	1	=	1
LIBERIA	1	=	=	1
MAROCCO	40	48	14	102
MAURITIUS	1	=	=	1
NIGERIA	8	2	=	10
SENEGAL	=	3	2	5
SEYCHELLES	2	=	=	2
SIERRA LEONE	11	=	=	11
SOMALIA	1	=	=	1
SUDAFRICA	1	1	=	2
SUDAN	3	=	1	4
TOGO	6	=	=	6
TUNISIA	17	5	2	24
<b>TOTALE AFRICA</b>	<b>159</b>	<b>75</b>	<b>24</b>	<b>258</b>

Tab.11  
Coristi  
per nazione  
d'origine

Nazione di provenienza	Varese	Busto Arsizio	Saronno	Totale
AFGHANISTAN	2	=	=	2
BANGLADESH	20	3	=	23
CINA	34	10	3	47
COREA S.	=	1	=	1
FILIPPINE	6	=	1	7
GIAPPONE	=	=	1	1
INDIA	2	3	=	5
IRAN	3	=	=	3
IRAQ	2	=	=	2
LIBANO	3	1	=	4
NEPAL	6	=	=	6
PAKISTAN	15	14	11	40
PALESTINA	2	=	=	2
SIRIA	10	=	=	10
SINGAPORE	=	1	=	1
SRI - LANKA	19	5	1	25
TAIWAN	=	=	1	1
THAILANDIA	3	=	1	4
TURCHIA	11	=	=	11
VIETNAM	=	=	1	1
<b>TOTALE ASIA</b>	<b>140</b>	<b>38</b>	<b>20</b>	<b>198</b>
ARGENTINA	20	5	8	33
BOLIVIA	=	9	=	9
BRASILE	12	11	1	24
CANADA	=	1	=	1
CILE	5	3	=	8
COLOMBIA	11	8	=	19
ECUADOR	5	10	3	18
EL SALVADOR	8	1	=	9
MESSICO	1	=	=	1
PERU'	61	15	=	76
S. DOMINGO	7	3	=	10
URUGUAY	=	1	=	1
VENEZUELA	=	8	=	8
U.S.A.	=	2	1	3
<b>TOTALE AMERICA</b>	<b>130</b>	<b>77</b>	<b>13</b>	<b>220</b>
AUSTRALIA	1	=	=	1
<b>TOTALE OCEANIA</b>	<b>1</b>	<b>=</b>	<b>=</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE ISCRITTI</b>	<b>488</b>	<b>248</b>	<b>75</b>	<b>811</b>

\* Stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana

#### 4.4 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'attività di certificazione delle competenze linguistiche nasce nell'Anno Scolastico 2000-01 come parte integrante del Progetto "Io parlo italiano" attuato da Rai Educational, di cui il C.T.P. di Varese era un Centro "pilota". Anche se tale esperienza non è più stata riproposta, l'attività di certificazione è rimasta come elemento qualificante di alcuni C.T.P..

La stragrande maggioranza dei corsisti stranieri che frequentano le attività dei Centri non sono interessate tanto al conseguimento di un titolo di studio, quanto all'apprendimento della lingua, considerata un fondamentale strumento di integrazione sociale e professionale. La possibilità di certificare, attraverso un attestato riconosciuto dal Ministero degli Esteri e riconosciuto a livello europeo, le competenze acquisite costituisce per loro una notevole opportunità, anche se il costo dell'iscrizione all'esame, una volta conclusosi il Progetto, a carico del corsista, per alcuni costituisce un ostacolo. In alcuni Centri il Rotary ha offerto alcune borse di studio per agevolare la partecipazione agli esami.

Due sono le Sedi d'esame riconosciute: Varese (a cui fanno riferimento anche i C.T.P. di Gallarate e Tradate) per la Certificazione C.I.L.S. dell'Università per Stranieri di Siena e Busto A. per la Certificazione PLIDA della Società Dante Alighieri.

I livelli di Certificazione sono 6 e fanno riferimento ai parametri delineati dal Consiglio d'Europa nel documento noto come Quadro Comune Europeo delle Lingue (Consiglio d'Europa 2001, Common European Framework of Reference for Languages).

Gli esami si svolgono in due sessioni, estiva (Giugno) ed invernale (Dicembre), le prove d'esame sono fornite e corrette dall'Istituto certificatore. Nell'anno scolastico in questione sono stati sostenuti, nelle due sessioni, 199 esami (tab. 12). Analizzando poi i livelli (tab. 13), si rileva come le presenze più elevate si registrino in quelli più bassi, ad evidenziare le caratteristiche di un'utenza "debole" dal punto di vista delle competenze linguistiche.

Tab.12- Esami di Certificazione per Tipo e Sede

CTP	CERTIFICAZIONE	
	Tipo	Esami
<b>Busto A.</b>	PLIDA	35
<b>Cassano M.</b>	=	=
<b>Gallarate</b>	CILS	1
<b>Gemonio</b>	=	=
<b>Saronno</b>	=	=
<b>Tradate</b>	CILS	50
<b>Varese</b>	CILS	113
<b>TOTALE</b>		199

Tab.13 - Esami di Certificazione per Tipo e Livello

Livello Cils	Esami	Livello Plida	Esami
A1	36	=	=
A2	33	A	20
1	43	=	=
2	26	B	13
3	7	C	2
4	19	D	=
Totale	164	Totale	35

#### 4.5 SINTESI

Il quadro che emerge dall' analisi complessiva dei dati raccolti può essere così sintetizzato:

- i corsi di italiano per stranieri attivati sono complessivamente 69, di cui 7 presso le Case Circondariali di Busto A. e di Varese, con un totale di 1376 iscritti, una media di 196,6 per Centro e 19,9 iscritti per corso. Tali corsi costituiscono il 25,6% dell'offerta formativa complessiva a livello provinciale ed il 26,8% degli iscritti complessivi;
- la distribuzione degli iscritti non è omogenea tra i vari Centri: Varese , Busto A e Gallarate (rispettivamente con 488-248-219 iscritti), raccolgono oltre i due terzi del totale, il 69,4%, mentre negli altri si registrano presenze più contenute con punte minime a Saronno (dove opera un solo docente elementare), 75 iscritti pari al 5,5%, e Tradate, 93 iscritti pari al 6,7%;
- gli iscritti a questi corsi sono in prevalenza maschi (62,4%), di età tra i 26 e i 40 anni, quella cioè che maggiormente emigra per lavoro, occupati e forniti di titolo di studio superiore;
- i dati relativi al paese di provenienza si riferiscono solo ad alcuni Centri, tuttavia riguardano il 59% degli iscritti, distribuiti in Centri di diverse dimensioni e di diverse aree della Provincia e quindi possono essere considerati sufficientemente significativi. Le nazioni di provenienza sono 80 e l'Africa è il continente maggiormente rappresentato, sia come numero di stati, 23, sia come percentuale di emigrati, il 31,8%; seguono America (27,1%) ed Asia (24,4%). Per quanto riguarda il paese d'origine, Marocco (102), Perù (76), Cina (47), Pakistan (40) ed Argentina (33) sono le 5 nazioni che forniscono il maggior numero d'iscritti, pari al 32,7% del totale;

- due sono le Sedi d'esame riconosciute per la certificazione delle competenze linguistiche: Varese (a cui fanno riferimento anche i C.T.P. di Gallarate e Tradate) per la Certificazione C.I.L.S. dell'Università per Stranieri di Siena e Busto A. per la Certificazione PLIDA della Società Dante Alighieri. Gli esami sostenuti nelle due sessioni di Giugno e Dicembre sono 199 e riguardano soprattutto i livelli più bassi.

## Corsi brevi, modulari, di alfabetizzazione funzionale

di Giuliano Leone

Sul quadro normativo esposto nella parte introduttiva, quadro ricco di spunti e suggestioni, si sono andate a innestare le variegata attività dei Centri Territoriali, i quali, nati generalmente sulle esperienze pregresse dei Corsi "150 Ore" e di avanzate quanto sporadiche iniziative di Educazione Permanente all'interno degli stessi (a Cassano M., ad esempio, dai primi anni Novanta, le "150 Ore" organizzavano attività modulari aperte agli ex-corsisti e utenti con titolo), hanno visto la possibilità – e si sono trovati nella necessità - di rispondere alle più diverse esigenze di formazione della popolazione adulta (oltre a quelle finalizzate al conseguimento di un titolo di studio, in pratica la Licenza Media, e all'insegnamento della lingua italiana agli stranieri) non esclusivamente riducibili alle aree indicate dalla Direttiva 22 citata (area dei linguaggi, socio-economica, scientifica, tecnologica).

Una recente analisi (Primo Rapporto Nazionale sull'Educazione Permanente - ISFOL 2003) ci dice ad esempio che nel 1999, a due anni dall'istituzione dei C.T.P., i corsi di tipologia diversa da lingue e informatica erano il 43%. Il dato è poi progressivamente sceso fino al 16% nei successivi tre anni, con relativa crescita delle altre due tipologie (50% informatica e 34% lingue nel 2002).

Lo stesso rapporto ci informa inoltre che nel 2002 i Centri Territoriali hanno raccolto sul territorio nazionale 387.000 corsisti, di cui il 73,6% si sono iscritti a corsi di alfabetizzazione funzionale (da qui in avanti questo termine vale anche per i corsi brevi e modulari), contro un 15,3% di iscritti ai corsi finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

In termini di valore assoluto, veniamo ancora a sapere che i corsi di alfabetizzazione funzionale sono passati dai 4.838 del 1999 ai 12.287 del 2002, con un incremento intorno al 150%.

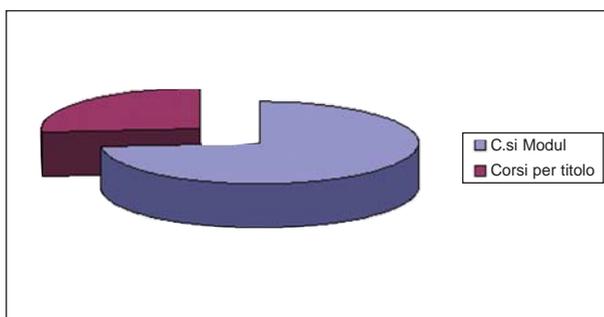


Grafico 1: Iscritti ai corsi modulari e ai corsi per titolo  
Territorio nazionale - 2002

Per venire alla situazione della provincia di Varese nell'A.S. 2002/03, qui sotto analizzata nel dettaglio, i corsisti iscritti ai corsi di alfabetizzazione funzionale sono 3275 su 5.141 (il 63,7% del totale) e i corsi istituiti ammontano a 180 (il 66,6% del totale). A livello provinciale non esistono dati storici significativi per eventuali comparazioni sull'arco di tempo menzionato.

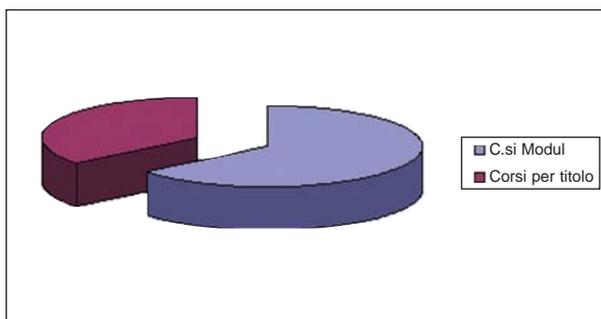


Grafico 2: Iscritti ai corsi modulari e ai corsi per titolo  
Provincia di Varese – A.S. 2002-03

## 5.1 L'OFFERTA FORMATIVA

Nell'A.S. 2002/03, dei 180 corsi di alfabetizzazione funzionale attivati in provincia (compreso, come si è detto nella sezione "L'Offerta Formativa Complessiva", il corso di Monoennio), 80 sono stati di lingue (quasi totalmente di inglese, pur mancando il dato, ma anche spagnolo, francese e arabo), 69 di informatica e 31 di altro tipo (tab. 1)

I corsi di Lingue sono i più diffusi, 44,4 %, seguiti da quelli d'informatica, 38,3%, ma il dato non è omogeneo: a Varese (55,6%) e Gemonio (65,0%) i corsi d'informatica sono prevalenti. Le tipologie di corsi alla voce "altri" raccolgono il 17,3% dell'offerta formativa, e anche in questo caso il dato non è omogeneo: a Cassano M. (30,8%) superano quelli d'informatica, mentre a Saronno e Busto A. non se ne organizzano.

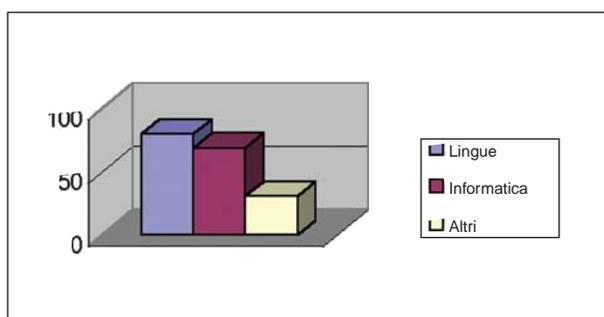


Grafico 3- Tipologie di corsi

Tab. 1 – Numero corsi per tipologia

Centro	Lingue		Informatica		Altri		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
<b>Busto A.</b>	7	58,3	5	41,7	0	0,0	12	100
<b>Cassano M.</b>	12	46,2	6	23,0	8	30,8	26	100
<b>Gallarate</b>	26	53,1	15	30,6	8	16,3	49	100
<b>Gemonio</b>	4	20,0	13	65,0	3	15,0	20	100
<b>Saronno</b>	4	57,1	3	42,9	0	0,0	7	100
<b>Tradate</b>	18	46,1	12	30,8	9	23,1	39	100
<b>Varese</b>	9	33,3	15	55,6	3	11,1	27	100
<b>TOTALE</b>	80	44,4	69	38,3	31	17,3	180	100

La tipologia dei corsi alla voce “altri” non è stata specificata dalla maggior parte dei C.T.P. nonostante fosse richiesta e quindi non è possibile rilevarla nel suo dettaglio. Solo Varese, Cassano M. e Gemonio hanno dato indicazioni in merito. L’ apprezzabile incidenza del numero di questi corsi in alcune realtà - Cassano, Tradate, Gallarate - corsi che riguardano, come nel caso del primo di questi C.T.P., yoga, giardinaggio, bridge, musica e pittura, trova spesso una plausibile spiegazione nell’ assenza/carenza di offerta formativa da parte di altre Agenzie sul territorio, compreso l’Ente Locale. Sulla base dell’osservazione diretta, non disponendo come si è detto di dati storici ufficiali a livello provinciale, vi è comunque da rilevare che i corsi di questo tipo appaiono tendenzialmente in calo. Una conferma in tal senso può venirci dai dati del C.T.P. di Cassano M., di cui è invece possibile procedere a una comparazione statistica con il periodo 1998/2001 (v. in particolare la ricerca a cura del C.T.P. di Cassano M. in collaborazione con CITE, AUSER, DOXA del maggio 2000 e successivi monitoraggi): l’offerta formativa in termini di varietà di corsi diversi da lingue e informatica risulta, nell’A.S. 2002/03, ridotta fino al 50%. Sempre comparando i dati disponibili relativi a questo C.T.P., si può rilevare un sensibile calo nel numero e nella tipologia di corsi di lingue e di informatica, solo parzialmente compensato da una loro maggiore distribuzione sul territorio, che non sempre però corrisponde al bacino storico di utenza. Il tutto porterebbe quindi ad una flessione intorno al 45% in termini di numero corsi e al 30% in termini di iscritti, valori che, se incrociati, vanno a confermare l’attuale dato elevato, per la tipologia di corsi complessivamente analizzata nella presente sezione, nel rapporto numero iscritti/numero corsi (tabb. 2-4).

Tali elementi sarebbero inoltre meritevoli, al fine di comprendere a livello più generale le dinamiche della domanda e dell'offerta di istruzione, di formazione e di cultura riguardanti percorsi anche non direttamente utilizzabili in ambito occupazionale e le relative risposte istituzionali, di ulteriori approfondimenti. Per quanto riguarda il C.T.P. di Varese, in particolare relativamente ai corsi alla voce "altri", si rimanda invece alle osservazioni più avanti riportate in merito all'utenza (v. 5.2).

Riguardo a Gemonio, sono da segnalare il corso di orientamento al lavoro con tirocinio formativo presso il CTP di Besozzo, il progetto diurno per donne tenuto presso la Comunità della Valcuvia e un corso di yoga.

Si rileva inoltre, complessivamente, che al maggior/minor numero di iscritti non corrisponde il maggior/minor numero di corsi attivati. In particolare per corsi di lingue e informatica, si passa dai 10/14 iscritti per corso a Busto A., Tradate e Varese, ai 24/25 di Cassano M., Gallarate e Saronno, su una media provinciale di circa 18, intorno alla quale si colloca il Centro di Gemonio (tab. 2). Ciò farebbe pensare ad una diversa scelta nei Centri anche sotto il profilo dell'approccio didattico, in quanto il differente numero di corsisti presenti in aula, in particolare in tipologie di corsi come quelli di lingue, non può non avere incidenza in tal senso.

A proposito della media iscritti per corso relativa soltanto ai corsi alla voce "altri" (tab. 4), si osservano i dati decisamente elevati di Cassano (28/29) e Varese (33). Quest'ultimo può essere corretto dai dati sugli esiti formativi, qui disponibili in quanto trattasi di corsi finanziati (dati mancanti negli altri C.T.P. escluso Tradate, in quanto corsi non F.S.E. e quindi non richiesti in questa rilevazione – vedi questionario in Appendice), che indicano 52 utenti formati, che assieme ai 7 ammessi agli esami finali del Monoennio, abbassano la media, per i 3 corsi della voce "altri", a 19/20 utenti per corso.

**Tab.2 - Comparazione tra numero iscritti /numero corsi/ media iscritti per corso per C.T.P.**

<b>NUMERO ISCRITTI</b> (in ordine decrescente)		<b>NUMERO CORSI</b> (in ordine decrescente)		<b>MEDIA N° ISCRITTI PER CORSO</b> (generale e in ordine decrescente)	
1. GALLARATE	1111	1. GALLARATE	49	1. CASSANO M.	26,0
2. CASSANO M.	676	2. TRADATE	39	2. SARONNO	24,4
3. VARESE	444	3. VARESE	27	3. GALLARATE	22,6
4. TRADATE	405	4. CASSANO M.	26	4. GEMONIO	17,0
5. GEMONIO	340	5. GEMONIO	20	5. VARESE	16,4
6. SARONNO	171	6. BUSTO A.	12	6. BUSTO A.	10,6
7. BUSTO A.	128	7. SARONNO	7	7. TRADATE	10,3
<b>MEDIA SUI 7 C.T.P. 468</b>		<b>MEDIA SUI 7 C.T.P. 25,7</b>		<b>MEDIA SUI 7 C.T.P. 18,2</b>	

Per quanto riguarda la durata dei corsi (tab. 3), tutti i C.T.P. offrono con elevata preponderanza corsi tra le 30 e le 50 ore (134 su 180 corsi, il 74.4% del totale) in lingue e informatica; seguono i corsi fino a 29 ore, ma solo in informatica e "altri" e con percentuali molto distanti dalla fascia precedente (rispettivamente 11% e 8%).

Poco apprezzabili sono i corsi tra le 50 e 100 ore (3.3%, di lingua) e quasi inesistenti quelli tra le 100 e le 400 ore (1.1%)

**Tab. 3 – Numero corsi per C.T.P. e durata ore per le tre tipologie (Lingue/Informatica/Altri) comprese le Case Circondariali**

CTP	0/29		30/50		51/100		101/200		201/400		Totale corsi
	Lingue Inform.	Altri	Lingue Inform.	Altri	Lingue Inform.	Altri	Lingue Inform.	Altri	Lingue Inform.	Altri	
<b>Busto A.</b>	0 5	0	7 0	0	0	0	0	0	0	0	12
<b>Cassano M.</b>	0 2	3	12 4	5	0	0	0	0	0	0	26
<b>Gallarate</b>	0 0	8	20 14	0	6 0	0	0 1	0	0	0	49
<b>Gemonio</b>	0 7	0	4 6	1	0	0	0	1	0	1	20
<b>Saronno</b>	0 0	0 0	4 3	0	0 0	0	0 0	0	0	0	7
<b>Tradate</b>	0 1	4	18 11	5	0	0	0	0	0	0	39
<b>Varese</b>	0 5	0	9 10	1	0 0	1	0 0	0	0	1	27
<b>TOTALE</b>	0 20	15	74 48	12	6 0	1	0 1	1	0 0	2	180
	<b>35</b>		<b>134</b>		<b>7</b>		<b>2</b>		<b>2</b>		<b>180</b>

## 5.2 L'UTENZA

Il numero complessivo degli adulti iscritti ai corsi modulari di alfabetizzazione funzionale (tab. 4) a livello provinciale, e comprensivo delle Case Circondariali, è, come già anticipato, di 3.277 di cui 1.104 maschi (33.7 %) e 2.173 femmine (66.3%).

Tab 4 - Totale iscritti ai Corsi di alfabetizzazione funzionale, tipologia corsi, sesso e C.T.P. (comprese le Case Circondariali)

CTP	Tipol. corsi	Tot. corsi	iscr. maschi	Iscr. femm.	Totali iscr.	% iscritti	Media iscr. corso
<b>Busto A.</b>	Lingue + info	7+5=12	56	72	128	4,0	10,6
	Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>		12	56	72	128	4,0	10,6
<b>Cassano M.</b>	Lingue + info	12+6=18	104+44=148	197+101=298	301+145=446	13,6	24,7
	Altri	8	45	185	230	7,0	28,8
<b>Totali</b>		26	193	483	676	20,6	26,0
<b>Gallarate</b>	Lingue + info	26+15=41	140+153=293	492+196=688	632+349=981	29,9	23,9
	Altri	8	59	71	130	4,0	16,3
<b>Totali</b>		49	352	759	1111	33,9	22,6
<b>Gemonio</b>	Lingue + info	4+13=17	21+74=95	48+142=190	69+216=285	8,7	16,8
	Altri	3	2	53	55	1,7	18,3
<b>Totali</b>		20	97	243	340	10,4	17,0
<b>Saronno</b>	Lingue + info	4+3=7	25+35=60	59+52=111	84+87=171	5,2	24,4
	Altri	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>		7	60	111	171	5,2	24,4
<b>Tradate</b>	Lingue + info	18+12=30	72+67=139	90+99=189	162+166=328	10,0	10,9
	Altri	9	32	45	77	2,4	8,6
<b>Totali</b>		39	171	234	405	12,4	10,3
<b>Varese</b>	Lingue + info	9+15=24	52+96=148	79+118=197	131+214=345	10,5	14,3
	Altri	3	25	74	99	3,0	33,0
<b>Totali</b>		27	173	271	444	13,5	16,4
<b>TOTALE GEN.</b>	Lingue + info	80+69=149	939	1745	2684	82,0	18,0
	Altri	31	163	428	591	18,0	19,0
<b>Totali</b>		<b>180</b>	<b>1102</b>	<b>2173</b>	<b>3275(*)</b>	<b>100</b>	<b>18,2</b>

(\*) Il dato comprende anche il numero non rilevato di stessi corsisti iscritti su più corsi

L'utenza femminile è sempre prevalente, con apprezzabile scarto (due terzi del totale generale), in tutti i C.T.P. e in entrambe le tipologie di corsi prese in esame, vale a dire "Lingue + Informatica" e "Altri" (nota: i corsi di lingue e di informatica si sono mantenuti uniti in quanto non si è sempre potuto disporre per tutti i C.T.P. dei dati disaggregati, riguardo ad alcuni indicatori, dei relativi iscritti; disponibile invece, come si vede in tabella, il dato disaggregato di tutti i C.T.P. relativo al numero dei corsi).

Prendendo comunque in esame i 6 C.T.P. su 7 che hanno fornito il dato disaggregato per Lingue e per Informatica abbiamo: 1379 iscritti ai corsi di Lingue (43.8%), 1177 iscritti ai corsi di Informatica (37.4%). Riguardo al sesso, sempre in 6 C.T.P. su 7, abbiamo 883 maschi (34,5%) e 1673 femmine (65.5%), così suddivisi: 414 maschi (30.1%) e 965 femmine (69.9%) per Lingue, 469 maschi (39.8%) e 708 femmine (60.2%) per informatica. Il maggior scarto si ha nei corsi di Lingue del C.T.P. di Gallarate con 492 femmine (77.8%) e 140 maschi (22.2%). Non è invece possibile disaggregare il dato per sesso sui corsi della tipologia "altri" perché non fornito.

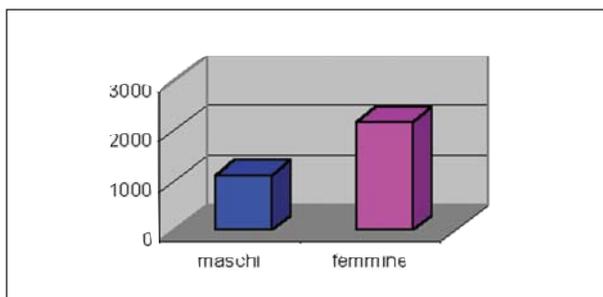


Grafico 4 - Totale iscritti nei corsi modulari per sesso

Analizzando la distribuzione degli iscritti nei vari Centri, si rileva la marcata disomogeneità dei flussi di utenza nei diversi ambiti territoriali, con una forte concentrazione nel sud della provincia e in particolare nell'ex-distretto scolastico di Gallarate, che raccoglie da solo, nei due C.T.P. presenti (Gallarate e Cassano M., unico caso provinciale di 2 C.T.P. in un distretto) il 54,5 del totale degli iscritti (tab. 5).

Tab. 5 – Iscritti ai corsi di alfabetizzazione funzionale per C.T.P.

Centri	Busto A.	Cassano M.	Gallarate	Gemonio	Saronno	Tradate	Varese	Totale
<b>Iscritti</b>	128	676	1111	340	171	405	444	3275
<b>%</b>	3,9	20,6	33,9	10,4	5,2	12,4	13,6	100

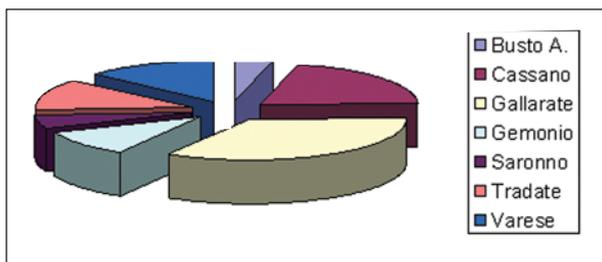


Grafico 5 - Iscritti ai Corsi di alfabetizzazione funzionale per C.T.P.

Sottodimensionati, rispetto al territorio, appaiono invece i flussi relativi a Busto e Saronno (3,9% il primo e 5,2% il secondo, con la considerazione che quest'ultimo funziona con organico ridotto); allo stesso modo l'allocazione di un unico C.T.P. nel nord della provincia (C.T.P. di Gemonio) non sembra essere sufficiente a soddisfare le potenzialità, sicuramente superiori al dato osservato, di quest'area (si ricorda che fino a tutti gli anni Ottanta erano funzionanti corsi 150 Ore anche ad Arcisate, Malnate, Viggì e Luino, tanto che la provincia, rispetto all'Eda, era divisa in due comprensori, Nord e Sud).

Per quanto riguarda l'utenza del C.T.P. del capoluogo, che può apparire anch'essa sottodimensionata rispetto al territorio, va osservato che nello stesso è presente un'ampia e consolidata varietà di offerte formative in ogni settore, in particolare in quello delle lingue e dell'informatica, non ultimi i corsi proposti dal Comune stesso. Il C.T.P. di Varese, come si può rilevare dalla tipologia dei corsi offerti, sembra pertanto aver puntato verso corsi certificabili (vedi ECDL e Trinity) e/o di carattere sperimentale come il corso di monoennio integrato, data la sua unicità e la minima incidenza percentuale (0,5%) inserito numericamente all'interno di questa sezione, ma già descritto nella sezione "Corsi per il conseguimento di titoli" del presente lavoro.

### 5.3 - ISCRITTI AI CORSI DI ALFABETIZZAZIONE FUNZIONALE PER FASCIA DI ETÀ E TITOLO DI STUDIO

A livello provinciale e per ciascun C.T.P., (tab. 6), prevalgono nettamente le fasce di età dai 26 ai 40 anni, con il 46,5%, e degli over 40, con il 40,5 %. Nei C.T.P. di Saronno, Gallarate e Busto A. prevale la fascia degli over 40 per lingue+informatica. Molto più ridotta, complessivamente, appare invece la fascia tra i 15 e i 25 (13.0%), tuttavia con notevoli scostamenti tra i vari C.T.P. (v. ad esempio Tradate in cui tale fascia è quasi equivalente a quella degli over-40 in Lingue+Informatica).

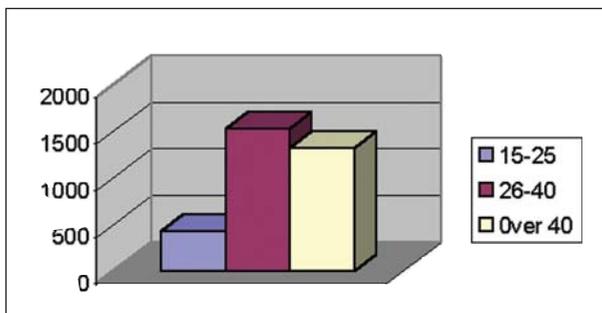


Gráfico 6: Iscritti ai corsi di alfabetizzazione funzionale dei C.T.P. secondo le fasce di età

Tab. 6 - Totale iscritti ai Corsi di alfabetizzazione funzionale (comprese le Case Circondariali) per tipologia corsi, età e C.T.P.

CTP	Tipol. corsi	15-25	26-40	Over 40	Totali iscr.
<b>Busto A.</b>	Lingue + info	11	58	59	128
	Altri	0	0	0	0
	<b>Totali</b>				128
<b>CASSANO M.</b>	Lingue + info	69	246	131	446
	Altri	37	112	81	230
	<b>Totali</b>				676
<b>GALLARATE</b>	Lingue + info	58	459	464	981
	Altri	30	63	37	130
	<b>Totali</b>				1111
<b>GEMONIO</b>	Lingue + info	54	120	111	285
	Altri	3	2	53	55
	<b>Totali</b>				340
<b>SARONNO</b>	Lingue + info	23	54	94	171
	Altri	0	0	0	0
	<b>Totali</b>				171
<b>TRADATE.</b>	Lingue + info	80	165	83	328
	Altri	12	31	34	77
	<b>Totali</b>				405
<b>VARESE</b>	Lingue + info	23	168	154	345
	Altri	14	34	51	99
	<b>Totali</b>				444
<b>totali</b>	Lingue + info	318	1271	1097	2080
	Altri	108	253	230	591
<b>TOTALE GEN.</b>		<b>426</b>	<b>1523</b>	<b>1326</b>	<b>3275</b>
	<b>%</b>	<b>13,0</b>	<b>46,5</b>	<b>40,0</b>	<b>100%</b>

Tradate e Gallarate non hanno fornito il dato relativo al titolo di studio degli iscritti alle diverse tipologie di corsi di alfabetizzazione funzionale in quanto non sempre rilevato al momento dell'iscrizione (per questo motivo sul questionario questo dato risulta "facoltativo").

Anche se il dato non è rappresentativo dell'universo dei C.T.P., si può tuttavia affermare con sufficiente approssimazione che in Provincia di Varese viene confermato il dato nazionale (v. rapporto ISFOL citato in premessa e il documento di M. Negarville più sotto menzionato), dato che evidenzia come anche l'offerta dei C.T.P. sia sostanzialmente curvata "sulla domanda più forte, più consapevole, più capace di individuare i propri bisogni professionali e personali, meglio in grado di informarsi, orientarsi e scegliere", cioè su chi è in possesso di un titolo di studio medio superiore se non addirittura di una laurea. Considerando come significativo il dato fornito dalla tab. 7, vediamo infatti che ben il 62,4% di iscritti appartiene a questa

fascia (di cui il 18,1% con laurea, cioè l'11,3% del totale disponibile). Il dato nazionale relativo al 2002 è del 60,6%, quindi in linea con il dato locale.

Come pure allineati appaiono i dati relativi alle altre due fasce: senza titolo (5,2 il dato nazionale, 5% quello locale) e con sola Licenza Media (34,2 il dato nazionale, 32,6 quello locale, sempre sul totale disponibile). Viene così confermata la tendenza al progressivo formarsi all'interno dei C.T.P. di una quota consistente di iscritti, provvisti di competenze di base abbastanza consolidate e che necessita tuttavia di una "seconda alfabetizzazione" in rapporto alle nuove tecnologie e ai nuovi linguaggi, che va a sostituire o ad affiancare, a seconda delle zone, l'utenza cosiddetta debole.

Su questi aspetti è attualmente in corso un interessante dibattito (vedi ad esempio, i recenti contributi del già citato Massimo Negarville *Per discutere di Educazione degli Adulti*, e di Aldo Tropea *Le Prospettive dell'EDA in Lombardia*, Atti del Convegno *L'Eda in Italia: trent'anni dopo le "150 Ore"*, Milano, 12-13 Dicembre 2003) che tenta di interpretare il fenomeno della divaricazione dell'offerta formativa dei C.T.P. e di dare alcune risposte in merito agli interventi da attuare per affrontare il grande e grave problema della bassa scolarità della popolazione adulta e il rischio alfabetico. Problemi cui l'attuale organizzazione dell'offerta formativa dei C.T.P. sembra solo parzialmente rispondere.

Tab 7 - Numero iscritti per tipologia di corsi e titolo di studio

CTP	Lingue				Informatica				Altri				Tot. NT	Tot. LM	Tot. SS	Tot. L	Tot. gen. iscritti (*)
	NT	LM	SS	L	NT	LM	SS	L	NT	LM	SS	L					
Varese	13	27	80	16	2	89	107	21	4	2	31	52	19	118	218	89	444
Busto A.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	40	75	9	128
Cassano	20	56	188	38	9	58	75	10	19	83	111	9	48	197	374	57	676
Gemonio	1	33	33	8	1	130	84	7	1	17	21	4	3	180	138	19	340
Saronno	5	20	56	17	9	21	37	8	0	0	0	0	14	39	93	25	171
<b>TOTALI</b>	<b>39</b>	<b>136</b>	<b>357</b>	<b>79</b>	<b>21</b>	<b>298</b>	<b>303</b>	<b>46</b>	<b>24</b>	<b>102</b>	<b>163</b>	<b>65</b>	<b>88</b>	<b>574</b>	<b>898</b>	<b>199</b>	<b>1759</b>

(\*) mancano i C.T.P. di Tradate (405 iscritti) e di Gallarate (1111 iscritti) che non hanno fornito i dati  
 Legenda: NT=Nessun Titolo; LM=Licenza Media; SS=Scuola Superiore; L=Laurea

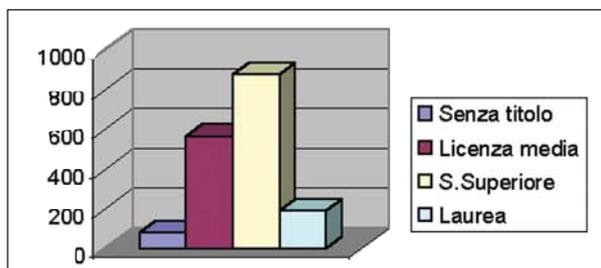


Grafico 7: Titoli di studio degli iscritti ai corsi modulari in 6 C.T.P.

I dati relativi ai singoli C.T.P. mostrano una marcata disomogeneità nelle fasce estreme (Nessun Titolo e Laurea). In particolare il C.T.P. di Gemonio presenta i valori più bassi in queste fasce (rispettivamente lo 0,9% e il 5,6%), compensati in parte dal valore più alto nella Licenza Media. Nel C.T.P. di Varese è presente il più alto numero di laureati (20,1%) distribuiti nelle tre tipologie di corsi modulari, ma in particolare sotto la voce "altri" (tale percentuale risulta elevata anche per la presenza del Corso F.S.E. per "tutor EDA" composto in larga misura da docenti laureati). I valori percentuali riguardanti la licenza media e il titolo superiore, nonostante gli scostamenti ed escluso Gemonio come si è detto, possono considerarsi, pur con differenze, abbastanza omogenei tra i C.T.P..

#### 5.4 - FINANZIAMENTO E SEDE DEI CORSI

Per il finanziamento delle diverse tipologie di corsi, in particolare di lingue e di informatica, appare con evidenza che tutti i C.T.P. fanno ricorso al contributo degli utenti (tab. 8). I Centri di Varese, Tradate, Gallarate e Saronno (in A.T.S. con altri Enti) e Gallarate (come capofila di A.T.S.) hanno attivato Corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, prevalentemente di lingua e di informatica.

Dai dati trasmessi, due soli Centri, Saronno e Tradate, risultano aver utilizzare fondi attribuiti dall'Ente Locale. I dati pervenuti relativi all'utilizzo dei fondi statali (L. 440) ci informano che solo 5 C.T.P. su 7 li avrebbero impiegati per questo tipo di corsi.

Tab. 8 – Numero C.T.P. per tipologia corsi e tipo di finanziamento (comprese le Case Circondariali)

CTP	Corsi di lingua				Corsi di informatica				Altri			
	EE.LL	stat.	FSE	contr. utenti	EE.LL	stat.	FSE	contr. utenti	EE.LL	stat.	FSE	contr. utenti
Varese		x	x	x		x	x	x		x	x	
Busto A.				x				x				
Gallarate			x	x		x	x	x				x
Tradate		x	x	x			x	x		x	x	x
Cassano				x				x				x
Gemonio				x				x		x		x
Saronno	x	x	x	x	x	x		x				
<b>TOTALE n. CTP</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>4</b>

Nota: Non è possibile quantificare il numero di corsi per tipo di finanziamento mancando il dato nella maggior parte dei casi

I C.T.P. che svolgono corsi anche in sedi diverse da quella centrale, dove tutti i C.T.P. organizzano prevalentemente le attività, sono 4 (tab. 9) e quasi esclusivamente per corsi di lingue e informatica. Presso la Casa Circondariale di Busto A. non risultano attivati corsi in alcuna delle tipologie qui prese in esame.

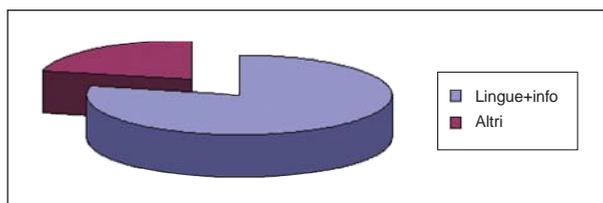
Tab. 9 – Numero C.T.P. per tipologia corsi e sede

CTP	Corsi di lingua				Corsi di informatica				Altro			
	centr.	dist.	C.C.	altri	centr.	dist.	C.C.	altri	centr.	dist.	C.C.	altri
Varese	x		x	x	x		x	x	x			x
Busto A.	x				x							
Gallarate	x			x	x				x			
Tradate	x	x			x	x			x			
Cassano	x	x			x	x			x			
Gemonio	x				x					x		
Saronno	x				x							
<b>Totale n. CTP</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

Nota: Non è possibile quantificare il numero di corsi per tipo di sede mancando il dato nella maggior parte dei casi

### 5.5 GLI ESITI FORMATIVI (solo per corsi F.S.E.)

Gli esiti formativi dei Corsi finanziati dal F.S.E., pur mancando il dato di Busto A.(tab. 10), risultano decisamente più elevati per i corsi di informatica e lingue considerati insieme (78.2% del totale dei corsisti che hanno beneficiato del Fondo = 292) e, tra questi due, è l'informatica a prevalere con il 66.7% (il 52.6% rispetto al totale corsi F.S.E.); comunque apprezzabile la percentuale degli esiti dei corsi F.S.E. riferibile alla voce "altri" ( 21.2% = 79 corsisti), anche se non è possibile capirne la tipologia in quanto non specificata, tranne che per il C.T.P. di Varese (Corso di Comunicazione e Corso per Tutor EDA), che presenta anche il dato più elevato. Tre C.T.P. non hanno utilizzato finanziamenti F.S.E.. Riguardo agli esiti degli esami ECDL e Trinity il dato non è stato rilevato.



Graf. 8- Esiti formativi corsi F.S.E. per tipologia

Tab. 10 – Corsi per C.T.P. (comprese le CC), tipologia ed esiti formativi (solo per corsi F.S.E.)

CTP	Corsi di lingue + informatica			Corsi di altro tipo			Totali		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
<b>Cassano</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Gallarate</b>	8 + 20	12 + 25	65	0	0	0	28	37	65
<b>Gemonio</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Saronno</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Tradate</b>	5 + 6	6 + 6	23	13	14	27	24	26	50
<b>Varese</b>	25 + 49	41 + 89	204	12	40	52	86	170	256
<b>TOTALI</b>	<b>38 + 75</b>	<b>59 + 120</b>	<b>292</b>	<b>25</b>	<b>54</b>	<b>79</b>	<b>138</b>	<b>233</b>	<b>371</b>

Rispetto al numero complessivo degli iscritti ai corsi di alfabetizzazione funzionale (3275), 371 corsisti, l'11,3%, hanno frequentato corsi finanziati dal F.S.E.. Occorre tuttavia notare che tale proporzione mette in relazione un dato reale in uscita (esiti formativi) con uno in entrata (iscrizioni) che non corrisponde poi all'effettivo numero dei frequentanti, sicuramente inferiore (quindi la percentuale risulterebbe più alta). Tale osservazione vale anche più in generale.

## 5.6 Sintesi

Da quanto fin qui esposto, relativamente alla presente sezione, si può tracciare il seguente quadro:

- nei 7 C.T.P. della provincia di Varese, nell'A.S. 2002-03, sono stati attivati 180 corsi di alfabetizzazione funzionale (compreso il corso di Monoennio di scuola superiore su progetto integrato) che hanno accolto 3.275 adulti, corrispondenti al 63,7% della utenza complessiva;
- l'identikit dell'adulto che si iscrive a questi corsi è il seguente: di sesso femminile, di età medio-alta, in possesso del diploma di scuola media superiore;
- la distribuzione dell'utenza sul territorio provinciale è molto disomogenea ed è maggiormente concentrata nell'area sud, dove esiste il maggior numero di C.T.P. (5 su 7), mentre scarsamente coperta appare invece l'area nord, con 2 soli Centri, considerando oltre il C.T.P. di Gemonio anche quello allocato nel capoluogo. Tale disomogeneità e sbilanciamento nella distribuzione del servizio non può giustificarsi con la minore densità demografica dell'area nord rispetto a quella sud: 355.000 abitanti contro 447.000, con una differenza quindi di soli 92.000 abitanti (valori relativi ai nodi territoriali). A ciò si aggiunge la considerazione che i C.T.P. presenti nell'area nord non risultano facilmente raggiungibili dalla zona dell'Alto Luinese, dall'ovest della provincia (sponda orientale del Lago Maggiore), dalla Valmarchirolo e dalla Valceresio, che rimangono pertanto largamente escluse da questo tipo di servizio;
- all'interno dell'area sud, la maggiore concentrazione di utenza si ha nei C.T.P. dei comuni limitrofi di Gallarate e Cassano M., mentre quelli di Busto e Saronno, nonostante l'alta densità demografica e produttiva del territorio, risultano, se rapportati alla media, sotto-utilizzati;
- dei 180 corsi di alfabetizzazione funzionale, 8 su 10 sono stati destinati alle lingue straniere e all'informatica, mentre 2 su 10 ad altre tipologie che non si è potuto rilevare nel dettaglio. Questo dato appare comunque interessante, poiché indicativo di un bisogno non esclusivamente legato alla spendibilità pratica o all'occupabilità, ma a interessi di crescita personale. Questi corsi sembrano radicarsi preferibilmente laddove l'Ente locale o altre Agenzie non intervengono con proprie attività corsuali;
- in quanto a durata, finanziamento e sede di svolgimento delle attività di alfabetizzazione funzionale, la maggior parte dei corsi è compresa tra le 30 e 50 ore, viene finanziata in modo significativo dal contributo dei corsisti e si svolge nella sede centrale. Esistono ovviamente situazioni differenziate rispetto a questi parametri, tra cui sicuramente è da segnalare, rispetto ai finanziamenti, l'ac-

cesso al Fondo Sociale Europeo di 4 C.T.P. su 7. I finanziamenti statali non vengono utilizzati da tutti i C.T.P., secondo i dati forniti, per l'attivazione di corsi modulari (incremento dell'offerta formativa);

- i criteri di composizione dei gruppi in formazione, relativamente al numero degli iscritti per corso, appaiono molto disomogenei nei 7 C.T.P., e risultano indipendenti dal numero complessivo degli iscritti. Si hanno in tal modo corsi sovraffollati quando, ad esempio, si è praticata la scelta di attivare un minor numero di corsi; sarebbe interessante poter incrociare questo dato con gli esiti formativi complessivi, qui non disponibili, per poterne ricavare il tasso di abbandono rispetto alla variabile del numero iscritti per corso (questo dato tuttavia è sicuramente presente a chi opera nei corsi: ad es., un corso di lingua straniera con più di 15 iscritti, che voglia tener conto della qualità degli esiti, risulterebbe, nella pratica, di difficile gestione);
- complessivamente, i dati evidenziano la carenza di un livello di omogeneità tra i singoli C.T.P. cui far riferimento, e una conseguente mancanza di razionalizzazione del servizio a livello territoriale;
- per contro, l'elevato numero complessivo di utenze e la diffusa articolazione dell'offerta formativa pone in risalto lo sforzo organizzativo, assieme a quello prettamente didattico-formativo, messo in atto dai C.T.P. nel loro insieme, teso a implementare e a migliorare il servizio e a renderlo più vicino alle aspettative e ai bisogni del pubblico;
- il dato relativo agli esiti formativi riguarda esclusivamente i corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo ( quindi solo l' 11% dell'utenza), in quanto il dato più generale non è stato richiesto dallo strumento di rilevazione e risulterebbe comunque difficile, anche se richiesto, poterlo ottenere. Non è certamente questo il contesto in cui ricercare i motivi di tali difficoltà (basterebbe citarne uno: la non diffusa buona prassi delle certificazioni). Si vuole soltanto sottolineare che un'analisi condotta sui flussi di utenza nei C.T.P. andrebbe contestualmente corroborata e sostenuta, assieme ai dati in ingresso, anche da quelli in itinere e in uscita per ogni percorso formativo offerto.

## Conclusioni

I Sette C.T.P. funzionanti in Provincia di Varese hanno attivato, nell'A.S. 2002/03, quasi il 10% dei corsi presenti sul territorio regionale. La comparazione con il dato fornito dall'indagine ministeriale riferita all'anno 2002, anche se non statisticamente corretta, può comunque ritenersi significativa.

Considerato che le province lombarde sono undici e che la provincia di Varese deve confrontarsi con altre maggiormente popolate (quella di Varese per popolazione è al quarto posto dopo Milano, Brescia e Bergamo), nasce immediata la considerazione che in questa provincia l'incontro tra domanda e offerta ha trovato nei C.T.P. un luogo idoneo – sicuramente sul piano qualitativo – a fornire risposte in termini di istruzione e formazione.

Tuttavia, il crescente bisogno di avvicinamento agli standard europei e, per contro, le sconcertanti e già citate analisi sui livelli culturali della popolazione italiana, rendono necessario un adeguamento delle possibilità di rientro in formazione della popolazione adulta anche sul piano quantitativo, con un possibile ampliamento del servizio.

Alcuni risultati dell'analisi qui condotta, riferita ad una significativa parte del territorio regionale, appaiono emblematici di un più generale bisogno. Rispetto alla situazione preesistente la nascita dei C.T.P., quando l'unica forma istituzionale di educazione degli adulti era quella rappresentata dalle "150 Ore", importante, sofferta e originale esperienza che andava per vari motivi, ma anche fisiologicamente, estinguendosi, sono stati sicuramente compiuti passi notevoli.

Ma questo non è ancora sufficiente. I C.T.P., pur essendo ormai costituiti da sette anni, sono ancora una realtà largamente sconosciuta sia alla società civile che allo stesso mondo della scuola. Obiettivo di questo lavoro è anche quello di far uscire l'esperienza dei Centri Territoriali da una sorta di enclave spesso autoreferenziale e raccogliere attorno ad essi possibili sinergie, in sintonia con la prospettata attuazione del piano di riorganizzazione e potenziamento dell'educazione permanente degli adulti contenuto nell'Accordo Stato-Regioni del marzo 2000 e nel possibile recupero di quanto indicato nella Direttiva 22.

Con lo scopo di tracciare un quadro sintetico e di semplice lettura dell'analisi complessiva condotta, riportiamo qui di seguito i punti essenziali contenuti nel presente lavoro:

- nell'anno scolastico 2002/03, i corsi attivati in provincia di Varese sono complessivamente 270, con un totale di 5141 iscritti;
- i corsi brevi, modulari, di alfabetizzazione funzionale da soli rappresentano il 66,6% dell'offerta formativa complessiva, con 3275 iscritti, il 63,7% della domanda. Gli iscritti a questi corsi sono in prevalenza donne, di età medio-alta e forniti di titolo di studio medio-superiore;

- i titoli di studio medio-alti evidenziano il problema della marcata divaricazione dell'offerta formativa dei C.T.P., "curvata" sulle utenze più forti e più capaci di individuare i propri bisogni;
- assai significativa risulta la percentuale dei corsi di italiano per stranieri, il 25,6% dei corsi ed il 26,7% degli iscritti, dovuta all'intensità del fenomeno migratorio in Provincia, mentre quelli di Licenza Media, il 7,8% dei Corsi ed il 9,4% degli iscritti, vengono ad assumere un carattere minoritario, anche se non residuale, e concentrato nelle grandi aree urbane;
- per quanto isolata, l'esperienza di Monoennio Superiore, attuata dal C.T.P. di Varese e favorita dall'allocazione dello stesso presso un Istituto Superiore, propone un percorso serale più aderente alle esigenze dell'adulto che rientra in formazione. Portare un Centro all'interno di un Istituto Superiore costituisce un'importante opportunità che, ove possibile, andrebbe maggiormente estesa al fine di realizzare quel percorso integrato di istruzione degli adulti prefigurata dalla Conferenza Stato-Regione e dalla Direttiva 22.
- i docenti statali utilizzati sono 55, di cui 21 di scuola elementare. A questi vanno aggiunti altri 91 docenti assunti con contratto di prestazione d'opera;
- la scomposizione dei dati per C.T.P. conferma la tendenza allo sviluppo diffuso degli interventi di educazione degli adulti che, all'attività didattica, affiancano quella di progettazione, sportello, tutoring, certificazione delle competenze, promozione culturale;
- il tasso di dispersione, nei corsi d'istruzione, anche se per certi versi è fisiologico nell'educazione degli adulti, risulta particolarmente elevato in alcuni Centri e necessita di un attento monitoraggio; non statisticamente rilevabile, in assenza di dati, quello relativo agli altri corsi;
- la presenza dei C.T.P. sul territorio risulta disomogenea, squilibrata verso il triangolo Gallarate - Busto A. - Saronno. Questo spiega scostamenti anche assai rilevanti nel numero degli iscritti tra i vari Centri, soprattutto per quanto riguarda i Corsi di Licenza Media ed Italiano per stranieri, e rimanda alla necessità di un aumento del numero dei C.T.P., soprattutto nella parte centro-settentrionale, che vede tra l'altro alcune zone, come la Valceresio e la sponda del Lago Maggiore, prive di Centri e quindi costrette a gravitare, dove possibile, su quelli esistenti;
- si evidenzia una diversificazione tra alcuni Centri, che hanno conseguito la Certificazione UNI ISO 9001, sviluppato un'ampia rete di rapporti con il territorio, con possibilità quindi di ampliare anche le fonti di finanziamento, accentuando il proprio ruolo di centro di rilevazione dei bisogni, progettazione ed attuazione di percorsi integrati, ed altri Centri meno collegati sul territorio e più orientati verso la tradizionale offerta formativa;

- a tale diversificazione, che mette in luce una maggiore complessità di gestione per alcuni Centri dal punto di vista organizzativo, didattico ed istituzionale per quanto riguarda la rilevazione dei bisogni, la formulazione del piano dell'offerta, il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive, la distribuzione dei compiti e dei carichi di lavoro tra il personale docente e non docente, sarebbe opportuno corrispondessero scelte organizzative e istituzionali più adeguate;
- i rapporti con gli Enti Locali risultano assai episodici e limitati, espressione del più generale disinteresse che nel ritardo dell'avvio dei Comitati Locali trova la manifestazione più evidente, mentre assai più consolidati e diffusi sono i rapporti con l'Associazionismo, il Volontariato e la Formazione Professionale. Le fonti di finanziamento sono molteplici, mentre generalizzato è il ricorso al contributo degli iscritti, con importi che variano da Centro a Centro, per l'iscrizione ai corsi brevi modulari.

## Appendice

Nel corso dell'anno scolastico, come richiesto dalle rappresentanze sindacali, si è riunito un gruppo di lavoro, composto dai docenti G. Bandi, V. Di Mattei e P. Rossetti e coordinato dalla dott. F. Franz, referente EDA del C.S.A. di Varese, che ha elaborato un questionario sull'attività dei Centri Territoriali Permanenti nell'anno scolastico 2002/2003.

Il 7 Luglio la bozza finale è stata presentata, in un incontro appositamente convocato presso il C.S.A., ai dirigenti scolastici ed ai docenti referenti di tutti i C.T.P. della provincia. In tale occasione sono state apportate alcune modifiche che hanno tenuto conto delle osservazioni dei presenti, dopo di che il questionario è stato inviato, in data 28/07/2003, a tutti i centri per la compilazione. L'analisi dei questionari restituiti è stata effettuata da un gruppo di lavoro, costituito su base volontaria, composto dai docenti G. Bandi, V. Di Mattei, G. Leone e coordinato dalla dott. F. Franz.

## ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Il questionario di rilevazione si compone di 4 fogli Excel, di 2 tabelle (intese e personale docente) e di un Modulo Libero.

- foglio 1: deve essere utilizzato per i corsi finalizzati al conseguimento della licenza media. Per la Casa Circondariale (interessa solo Varese e Busto A.) compilare un altro foglio;
- foglio 2: gli acronimi C.I.L.S. e P.L.I.D.A. indicano le certificazioni delle competenze linguistiche rilasciate rispettivamente dall'Università per Stranieri di Siena e dalla società Dante Alighieri. Se possibile, fornire nel Modulo Libero il paese di provenienza dei corsisti;
- foglio 3: è riservato alle tipologie di corsi 4, 5, 6, 7 e 8. I corsi devono essere raggruppati per tipologie (INFORMATICA, LINGUE STRANIERE, ALTRO);
- foglio 4: deve essere utilizzato per i corsi di Licenza elementare e alfabetizzazione, percorsi di media superiore integrati;
- modulo Libero: ogni CTP potrà aggiungere eventuali note di spiegazione relative ai dati forniti, ulteriori dati e/o informazioni relative a fattori di qualità/buone prassi presenti nel Centro, ad esempio indicare se il CTP è accreditato presso la Regione Lombardia, se ha in corso la certificazione ISO 9001-2000, numero delle Funzioni Obiettivo e quant'altro.

1. Corsi di Licenza Media	(Foglio1)
2. Percorsi integrati di L.M e F.P. per giovani di 15-18 anni	(Foglio1)
3. Corsi di Italiano per stranieri	(Foglio2)
4. Corsi di Informatica	(Foglio3)
5. Corsi di Lingua Straniera	(Foglio3)
6. Altri Corsi di Educazione Permanente	(Foglio3)
7. Percorsi Integrati post-diploma	(Foglio3)
8. Percorsi integrati di Formazione di base e Orientamento	(Foglio3)
9. Corsi di Licenza Elementare e alfabetizzazione	(Foglio4)
10. Percorsi media superiore integrati/serali	(Foglio4)
11. Esami ECDL	(Modulo Libero)
12. Certificazione Trinity	(Modulo Libero)

**I dati da riportare si intendono riferiti all'Anno Scolastico 2002-2003.**

1.

CTP

Tipologia

Corso

## Licenza media corsisti italiani

Iscritti	Fascia di età										Esiti					
	15/25	26/40	Over 40	Totale	Lav. Dip.	Lav. Aut.	Disocc.	Casalinga	Pensionato	Studente	Ammessi	Non Ammessi	Centrale	Distacc.	Casa Circ.	Altro
Maschi																
Femmine																
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

CTP

Tipologia

Corso

## Licenza media corsisti istranieri

Iscritti	Fascia di età										Esiti					
	15/25	26/40	Over 40	Totale	Lav. Dip.	Lav. Aut.	Disocc.	Casalinga	Pensionato	Studente	Ammessi	Non Ammessi	Centrale	Distacc.	Casa Circ.	Altro
Maschi																
Femmine																
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Iscritti	Fascia di età			Condizione lavorativa									
	15/25	26/40	Over 40	Totale	Law. Dip.	Lav. Aut.	Disocc.	Casalanga	Pensionato	Studente	Nessuno	Lic. Media	Superiore
Maschi													
Femmine													
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Numero	Corsi per durata ore		
	30/50	51/100	101/150 oltre 200
0/29			

Sede		
Centrale	Distacc.	Casa Circ.
		Altro

CTP

Esami di certificazione (Sessione invernale)

Numero persone per livello

Livello	Cils	Pilida	Altro
A1		=	
A2			
1		=	
2			
3			
4			
<b>Totale</b>	0	0	0

CTP

Esami di certificazione (Sessione estiva)

Numero persone per livello

Livello	Cils	Pilida	Altro
A1		=	
A2			
1		=	
2			
3			
4			
<b>Totale</b>	0	0	0

**3.**  
CTP  
Tipologia  
Corso

Iscritti	Fascia di età			Titolo di studio (facoltativo)				Esiti (per gli FSE)			
	15/25	26/40	Over 40	Totale	Nessuno	L. Media	Superiori	Laurea	Utenzi formati		
Maschi											
Femmine											
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

Numero corsi per durata (ore)			
0/29	30/50	51/100	101/200
			201/400

Finanziamento				Sede			
EE.LL	STATALE	FSE	Contr. utenti	Centrale	Distaccata	Casa Circ.	Altro

**4.**  
CTP  
Tipologia  
Corso

Iscritti	Fascia di età									
	15/25	26/40	Over 40	Totale	Lav. dip.	Lav. aut.	Disoccupato	Casalinga	Pensionato	Studente
Maschi										
Femmine										
<b>Totale</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sede							
Centrale	Distacc.	Casa Circ.	Altro	EE.LL	Statale	FSE	CIPE

## Modulo libero CTP di .....

IN QUESTO FOGLIO POTRANNO ESSERE RIPORTATE NOTE DI SPIEGAZIONE RELATIVE AI DATI FORNITI, ULTERIORI DATI E/O INFORMAZIONI RELATIVE A FATTORI DI QUALITÀ /BUONE PRASSI PRESENTI NEL CENTRO.

.....

.....

.....

.....

.....

### PERSONALE DOCENTE DEL CTP. Anno scolastico 2002/2003

TIPOLOGIA DOCENTI	NUMERO DOCENTI
<b>Statali</b>	
<b>PrestAzione d'opera</b>	
<b>Volontari</b>	
<b>Totale</b>	

### Tabella INTESE E CONVENZIONI. Anno scolastico 2002/2003

CTP.....

<b>Corso progetto</b>	<b>Enti coinvolti</b>	<b>Tipologia accordo</b>	<b>Sede</b>	<b>Finanziamento</b>	<b>Operatori</b>	<b>durata</b>

## Elenco dei centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta in provincia di Varese

- C.T.P. di Busto Arsizio c/o Istituto Comprensivo "De Amicis"  
Via Pastrengo, 3 21052 Busto Arsizio  
Tel. e Fax 0331.683427
- C.T.P. di Cassano M. c/o S.M.S. "Orlandi"  
Via Galvani 21012 Cassano Magnano  
Tel. 0331.201464
- C.T.P. di Gallarate c/o S.M.S. "Ponti-P. Lega"  
Via Confalonieri, 27 21013 Gallarate  
Tel. 0331.792106 Fax 0331.775689  
e.mail:ctpgallarate@mediapontilega.it
- C.T.P. di Gemonio c/o Istituto Comprensivo "E.Curti"  
Via E.Curti 21036 Gemonio  
Tel. e Fax 0332.601361  
e.mail:eda-gemonio@libero.it
- C.T.P. di Saronno c/o S.M.S. "Bascapè"  
Via Ramazzotti, 23 21047 Saronno  
Tel. 02.9603002
- C.T.P. di Tradate c/o Istituto Comprensivo "G. Galilei"  
Viale Trento e Trieste 21049 Tradate  
e.mail: edatradate@libero.it
- C.T.P. di Varese c/o I.P.S.I.A.  
Via Zucchi, 5 21100 Varese  
Tel. 0332.312065 Fax 0332.313119  
e.mail: edavarese@libero.it  
Sito: [www.edavarese.it](http://www.edavarese.it)